



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 9 del 27/01/2023

Proposta n. 104/2023

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

II PRESIDENTE

Visti:

- il «Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione» per il triennio 2017-2019, approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri in data 31 maggio 2017, che, al punto 12.8 "Indicazioni sulle attività di Gestione del cambiamento" prescrive che le amministrazioni redigano il proprio Piano, per categoria o in forma singola secondo i principi definiti nel Piano stesso;
- La circolare 3/2018 del Dipartimento della Pubblica Amministrazione, che aggiunge ai compiti espressamente previsti dal Codice dell'amministrazione digitale (CAD) per la figura del Responsabile della transizione digitale (RTD) anche quello di predisposizione del Piano Triennale per l'informatica;
- Il D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale (CAD)" e succ. mod. e integr., che stabilisce che lo Stato, le Regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione, la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando, con le modalità più appropriate e nel modo più adeguato al soddisfacimento degli interessi degli utenti, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare:
 - L'art. 14.bis c. 2 del CAD prevede che l'Agenzia per l'Italia Digitale AgID ogni anno emani il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, da approvarsi entro il 30 settembre di ogni anno dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato, contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni;

- L'art. 12 c. 1 del CAD “orme per l'uso generale delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa” prevede che le PA sono tenute, nel rispetto della loro autonomia, a porre in essere azioni in conformità con gli obiettivi indicati nel Piano nazionale triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione;
- Il “Decreto Semplificazioni bis” (D.L. 77/2021 convertito con L. 108/2021) che ha aggiunto al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) il nuovo art. 18-bis “Violazione degli obblighi di transizione digitale”, che investe l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) dei poteri di vigilanza, verifica, controllo, monitoraggio sul rispetto delle disposizioni contenute nel Piano Triennale e, in caso di violazioni, dei poteri di contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni amministrative;
- I piani triennali per l'informatica nella PA 2017/2019, 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023 approvati, rispettivamente, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2017, 21 febbraio 2019, 17 luglio 2020 e 30 marzo 2021;

Dato atto che nel mese di ottobre 2021 l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'aggiornamento 2021-2023 del Piano triennale per l'informatica nella PA, redatto in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale e PagoPA S.p.A. e con il contributo di molte amministrazioni centrali, regioni e città metropolitane; in considerazione del mutato contesto legato all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR in materia di trasformazione digitale, il documento è stato notificato alla Commissione Europea, passaggio aggiuntivo nell'iter di adozione del Piano rispetto alle precedenti edizioni;

Considerato che:

- l'aggiornamento 2021-2023 del Piano triennale nazionale rappresenta la naturale evoluzione dei tre Piani precedenti; in particolare consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati e introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA;
- La strategia è volta a: -
 - favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
 - promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
 - contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici;
- I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente;

Dato pertanto atto che:

- La Provincia di Piacenza intende dotarsi di un proprio Piano triennale per la transizione al digitale, redatto in coerenza con quanto prescritto dal Piano Triennale nazionale e secondo i principi dettati dallo stesso e sopra esposti, programmando le attività necessarie a raggiungere gli obiettivi posti entro le scadenze predefinite dal Piano nazionale al fine di:
 - Innovare i servizi svolti per i cittadini e le imprese
 - Migliorare la qualità e l'efficienza dei processi interni all'Ente
 - Razionalizzare w rendere più sicuro l'utilizzo dei sistemi informativi
 - Aggiornare le competenze digitali dei propri dipendenti
 - Contribuire all'innovazione del territorio, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Le principali azioni previste nel Piano triennale per la transazione al digitale della Provincia di Piacenza sono inserite all'interno del Piano Esecutivo di gestione (PEG) 2023-2025 della Provincia stessa e saranno progressivamente perseguite secondo le tempistiche e le modalità definite all'interno del Piano della Performance, parte integrante del Piano integrato di organizzazione (P.I.A.O) 2023-2025;
- Tale piano, analogamente a tutti i documenti di programmazione dell'Ente, dovrà essere soggetto a periodica revisione ed aggiornamento, anche in coerenza con eventuali linee guida regionali e nazionali, oltre che per esigenze specifiche dell'Ente;

Preso atto inoltre che il Responsabile per la Transizione al Digitale della Provincia di Piacenza a sua volta nominato con Decreto presidenziale n. 12 del 30 marzo 2022, ha coordinato la

predisposizione del Piano di Transizione al Digitale della Provincia di Piacenza, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, e ritenuto il documento meritevole di approvazione;

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di provvedimento;

Sentito il Segretario generale dell'Ente;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Visto il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 24 settembre 2022;

Visto l'art. 1, comma 55 e 56, della Legge 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 24 settembre 2022 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2022-2026;

Visti:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” e successive integrazioni e modifiche;
- la Legge 7 aprile 2014, n° 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, segnatamente l'art. 1, comma 55;
- il D. Lgs. n. 118/2011, come modificato con il D.Lgs. 126/2014;
- lo Statuto Provinciale;
- il vigente Regolamento di contabilità;

Visti inoltre

- il DUP (Documento Unico di Programmazione) ed il Bilancio di Previsione 2023-2025 vigenti, approvati con Deliberazioni del Consiglio provinciale nn. 47 e 48 del 21/12/2022;

- il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025, approvato con Provvedimento del Presidente n. 160 del 28/12/2022;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa:

1. **di approvare** il Piano Triennale di Transizione al Digitale della Provincia di Piacenza, quale strumento per coordinare l'attuazione da parte dell'ente delle azioni previste dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. **di dare atto** che il documento è soggetto a periodica revisione ed aggiornamento, anche in coerenza con eventuali linee guida regionali e nazionali, oltre che per esigenze specifiche dell'Ente;
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio online e di adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs n. 33/2013 e all'art. 1 comma 32 della L. 190/2012;
4. che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

PATELLI MONICA

con firma digitale



Provincia di Piacenza

**Piano triennale per la transizione al digitale
(in attuazione al Piano Triennale per l'informatica
nella Pubblica Amministrazione)**

INDICE

1. OBIETTIVI E CONTENUTI	4
1.1. IL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4
1.2. IL PIANO LOCALE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE.....	5
1.3. STRUTTURA DEL PIANO LOCALE	6
2. SERVIZI E DATI	7
2.1. INTRODUZIONE	7
2.2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	7
2.3. BANCA DATI DEI SERVIZI	9
2.4. STATO ATTUALE DI DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI.....	11
2.5. APPLICAZIONI SOFTWARE	15
2.6. PROPOSTE DI NUOVA DIGITALIZZAZIONE	16
2.7. OBIETTIVI DELLA NUOVA DIGITALIZZAZIONE	17
2.8. STRATEGIE DI INTERVENTO.....	19
2.9. PRIORITÀ DI INTERVENTO	22
2.10. RISCHI DELLE PROPOSTE DI NUOVA DIGITALIZZAZIONE	22
2.11. IMPATTI DELLA NUOVA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI	23
3. PIATTAFORME	25
3.1. INTRODUZIONE	25
3.2. SPID, PAGOPA E APP IO	25
3.3. BANDI PNRR	26
3.4. FIRMA DIGITALE	27
3.5. ALTRE PIATTAFORME	27
4. INFRASTRUTTURE	28
4.1. INTRODUZIONE	28
4.2. DATA CENTER.....	28
4.3. CONNETTIVITÀ.....	29
4.4. POSTAZIONI DI LAVORO	29
4.5. INFRASTRUTTURE DEDICATE.....	29

5. INTEROPERABILITÀ.....	30
5.1. INTRODUZIONE	30
5.2. STATO ATTUALE E POSSIBILI AZIONI.....	30
6. SICUREZZA INFORMATICA	31
6.1. INTRODUZIONE	31
6.2. STATO ATTUALE E POSSIBILI AZIONI.....	31
7. GOVERNANCE DEL PIANO.....	33
7.1. INTRODUZIONE	33
7.2. RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE.....	33
7.3. AGGIORNAMENTO DELLA BSD	33
7.4. FORMAZIONE DEL PERSONALE	34
7.5. AGGIORNAMENTO DEL PIANO E INTERAZIONI CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	34
8. VERIFICA DELLE SCADENZE DEL PIANO TRIENNALE.....	35
9. INIZIATIVE PER IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ	41
9.1. INTRODUZIONE	41
9.2. SPID POINT	41
10. PIANO DELLE AZIONI.....	42
10.1. CONVERGENZA APPLICATIVA	42
10.2. WORKFLOW.....	42
10.3. POLIZIA MOBILE	43
10.4. PRATICHE ON LINE	43
10.5. APPLICAZIONI VERTICALI.....	43
10.6. PND	44
10.7. CLOUD	44
10.8. SICUREZZA E FORMAZIONE	44
10.9. RTD	45
10.10. DATI.....	45

1. Obiettivi e contenuti

1.1. Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione

Il **Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione** è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese Italia e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

Il Piano è pubblicato ed aggiornato periodicamente dall'Agenda per l'Italia Digitale¹ (AgID) in collaborazione col Dipartimento per la Trasformazione Digitale² (DTD). L'aggiornamento 2021-2023 del Piano, pubblicata nel mese di ottobre 2021, rappresenta la naturale evoluzione delle tre precedenti edizioni: la prima (relativa al triennio 2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA; la seconda (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello; la terza (2020-2022) era focalizzata sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati.

L'edizione 2020-2022 era stata concepita prima della pandemia da Covid 19 e non poteva quindi tener conto né delle conseguenze che essa avrebbe avuto sul funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni (es. smart working) né delle azioni messe in campo per contenerne i danni, la più importante delle quali è il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. L'edizione 2021-2023 del Piano si preoccupa pertanto di allineare, anche temporalmente, gli obiettivi del piano a quelli previsti dal PNRR che, nella componente "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", mette a disposizione investimenti per 9,75 miliardi, dei quali la quota più rilevante- 6,14 miliardi – è destinata alla digitalizzazione della PA.

In attuazione del PNRR, la nuova Strategia "**Italia Digitale 2026**" prevede interventi sulle infrastrutture digitali e sui servizi della PA. Gli investimenti riguardano la connettività ultraveloce, con l'obiettivo di portare a tutti i cittadini e a tutte le imprese almeno 1 Gbps entro il 2026, e la costituzione di un Polo Strategico Nazionale per il cloud. Le principali azioni per la digitalizzazione dei servizi della PA riguardano: la migrazione in cloud; la piattaforma di interoperabilità dei dati; i servizi di identità, domicilio, notifica e pagamento; la cybersecurity; la digitalizzazione delle amministrazioni centrali; la diffusione delle competenze digitali.

¹ L'Agenda per l'Italia Digitale (AgID) è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica. AgID coordina le PA nel percorso di attuazione del Piano Triennale per l'informatica della PA, favorendo la trasformazione digitale del Paese.

² Il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) è la struttura di supporto al Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali.

Il “**Decreto Semplificazioni bis**” (D.L. 77/2021 convertito con L. 108/2021) ha aggiunto al Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD) il nuovo art. 18-bis “Violazione degli obblighi di transizione digitale”, che investe AgID dei poteri di vigilanza, verifica, controllo, monitoraggio sul rispetto delle disposizioni contenute nel Piano Triennale e, in caso di violazioni, dei poteri di contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni amministrative.

Tra le novità di cui tiene conto l’aggiornamento 2021-2023 del Piano c’è infine l’avvio nel mese di Settembre 2021 delle attività della nuova **Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale**³ (ACN), cui il Piano affida alcune delle Azioni nel campo della sicurezza informatica.

1.2. Il Piano Locale per la transizione al digitale

Col presente Piano Locale per la transizione al digitale, l’Ente Provincia di Piacenza intende rispondere al Piano Triennale nazionale, programmando le attività necessarie a raggiungere gli obiettivi posti entro le scadenze predefinite dal Piano nazionale, al fine di:

- innovare i servizi svolti per i cittadini e le imprese
- migliorare la qualità e l’efficienza dei processi interni all’ente
- razionalizzare e rendere più sicuro l’utilizzo dei sistemi informativi
- aggiornare le competenze digitali dei propri dipendenti
- contribuire all’innovazione del territorio, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

In coerenza col Piano Triennale nazionale, il Piano Locale persegue i seguenti **principi generali**, comuni alla digitalizzazione di tutta la Pubblica Amministrazione:

- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le PA devono realizzare servizi primariamente digitali;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l’accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili: le PA devono progettare servizi pubblici digitaliche siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della PA è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;

³ ACN è Autorità nazionale per la cybersicurezza e assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia. Promuove la realizzazione di azioni comuni volte a garantire la sicurezza e la resilienza cibernetica necessarie allo sviluppo digitale del Paese.

- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le PA sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- once only: le PA devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le PA devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le PA devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'analisi tecnica della digitalizzazione dell'Ente segue il **Modello Strategico** di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione che struttura anche il Piano nazionale, articolato sulle seguenti quattro componenti, che vanno dal software all'hardware:

- Servizi
- Dati
- Piattaforme
- Infrastrutture

e dalle seguenti componenti trasversali:

- Interoperabilità
- Sicurezza



1.3.Struttura del Piano Locale

Il presente Piano Locale è articolato in capitoli, i primi dei quali dedicati alle **componenti tecnologiche** del Modello Strategico:

- Servizi e Dati (2)
- Piattaforme (3)
- Infrastrutture (4)
- Interoperabilità (5)
- Sicurezza (6)

cui seguono i capitoli dedicati agli **aspetti organizzativi** di realizzazione del Piano:

- Governance della digitalizzazione nell'Ente (7)
- Verifica delle scadenze imposte dal Piano Triennale nazionale (8)
- Le iniziative per la digitalizzazione del territorio e della comunità (9)
- Il piano delle azioni (10)

Nel mese di Febbraio 2022 è stata pubblicata a cura di AgID la prima versione di uno schema per la produzione dei Piani Locali, il cosiddetto **"Format PT"**, strutturato anch'esso sulle sei componenti del Modello. L'adesione al Format PT non è attualmente un obbligo per le PA. Rispetto al Format PT, la struttura qui adottata consente una migliore condivisione degli obiettivi all'interno dell'organizzazione

dell'Ente e con gli stakeholder. Per le future edizioni del Piano Locale sarà valutato il passaggio al Format PT, in base alla sua evoluzione rispetto al primo schema pubblicato ed alla eventuale obbligatorietà del medesimo.

2. Servizi e Dati

2.1.Introduzione

L'analisi delle attività dell'Ente per "Servizi" riveste una particolare importanza per la messa a punto delle strategie di digitalizzazione di medio periodo, perché consente di evidenziare l'impatto che la digitalizzazione può avere sull'organizzazione interna dell'Ente e sul territorio servito dall'Ente stesso.

L'analisi per Servizi offre quindi una serie di indicazioni utili e puntuali per la nuova digitalizzazione dell'Ente, con una specifica attenzione ai risultati che l'Ente deve ai cittadini ed alle imprese.

Diversamente dall'analisi sulle altre componenti del Modello Strategico (piattaforme, infrastrutture, interoperabilità e sicurezza) che compete primariamente agli specialisti informatici, l'analisi per Servizi si presta invece a coinvolgere tutta l'organizzazione nello sforzo di identificare i fabbisogni digitali non ancora pienamente soddisfatti, di proporre possibili soluzioni e di valutarne l'impatto verso i clienti interni ed esterni dei Servizi stessi.

2.2.Organizzazione dell'Ente

L'organizzazione dell'Ente è attualmente così strutturata⁴:

- DIREZIONE GENERALE
 - Programmazione direzionale, alta direzione e coordinamento dell'attività gestionale
 - Organizzazione
- UFFICIO DI STAFF "BILANCIO, PATRIMONIO, ACQUISTI"
 - Programmazione, controllo e sviluppo delle risorse finanziarie (predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria)
 - Gestione bilancio di esercizio e relative variazioni
 - Gestione tributi, sostituto d'imposta e I.V.A.
 - Gestione e sviluppo del patrimonio mobiliare dell'Ente, compreso quello degli istituti scolastici
 - Gestione contratti assicurativi
 - Economato
 - Gestione della Stazione Unica Appaltante a supporto degli Enti Locali e delle strutture interne
 - Gestione del patrimonio immobiliare, delle locazioni immobiliari e delle partecipazioni provinciali in Società, Enti e altri soggetti
 - Supporto all'attività di programmazione e controllo della Direzione generale

⁴ Cfr. MODIFICA ORGANIGRAMMA FUNZIONALE (FUNZIONIGRAMMA) DELL'ENTE DAL 06/05/2022 pubblicato in Amministrazione Trasparente – Organizzazione - Organigramma

- UFFICIO DI STAFF “PERSONALE, AFFARI GENERALI, CONTRATTI”
 - Affari generali ed istituzionali
 - Patrocinio legale e contenzioso amministrativo
 - Archivio e protocollo
 - Gestione giuridica ed economica del personale
 - Segreteria e supporto all’attività del Segretario generale e degli organi provinciali
 - Contratti
 - Trasparenza ed anticorruzione
 - Controlli successivi di regolarità amministrativa
 - Supporto all'attività di organizzazione della Direzione generale
- SERVIZIO “POLIZIA PROVINCIALE, UFFICIO DI PRESIDENZA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ”
 - Funzioni di Polizia Provinciale
 - Istruzione e formazione
 - Pari Opportunità
 - Ufficio di Presidenza e Comunicazione
 - Relazioni con il Pubblico e con gli Enti Locali
- SERVIZIO “TERRITORIO E URBANISTICA, SVILUPPO, TRASPORTI, SISTEMI INFORMATIVI, ASSISTENZA AGLI ENTI LOCALI”
 - Ufficio di Piano ai sensi della L.R. n° 24/2017: programmazione territoriale e strategica, urbanistica ed edilizia
 - Assistenza agli Enti Locali
 - Supporto ai Comuni per la partecipazione ai programmi europei e l’accesso ai fondi comunitari e regionali
 - Turismo e Attività produttive
 - Trasporto Pubblico Locale
 - Trasporti Privati
 - Raccolta ed elaborazione dati, Statistica
 - Informatica e sistemi informativi
- SERVIZIO “VIABILITÀ E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI”
 - Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viabilistica, dei relativi manufatti, della segnaletica orizzontale e verticale
 - Regolazione della viabilità
 - Funzioni tecnico-amministrative in tema di concessioni e autorizzazioni previste dal Codice della Strada (comprese le competizioni sportive su strade pubbliche, i trasporti eccezionali, la pubblicità stradale, ecc.)
 - Transiti Eccezionali
 - Funzioni sismiche in materia di autorizzazioni e controlli delegate dai Comuni convenzionati
 - Programmazione e monitoraggio dei lavori pubblici
 - Gestione delle comunicazioni obbligatorie in materia di lavori pubblici
 - Funzioni tecnico-amministrative della Commissione provinciale Valori Agricoli Medi (incluse quelle di segreteria)
 - Attività amministrativa relativa alla realizzazione delle opere pubbliche e agli espropri

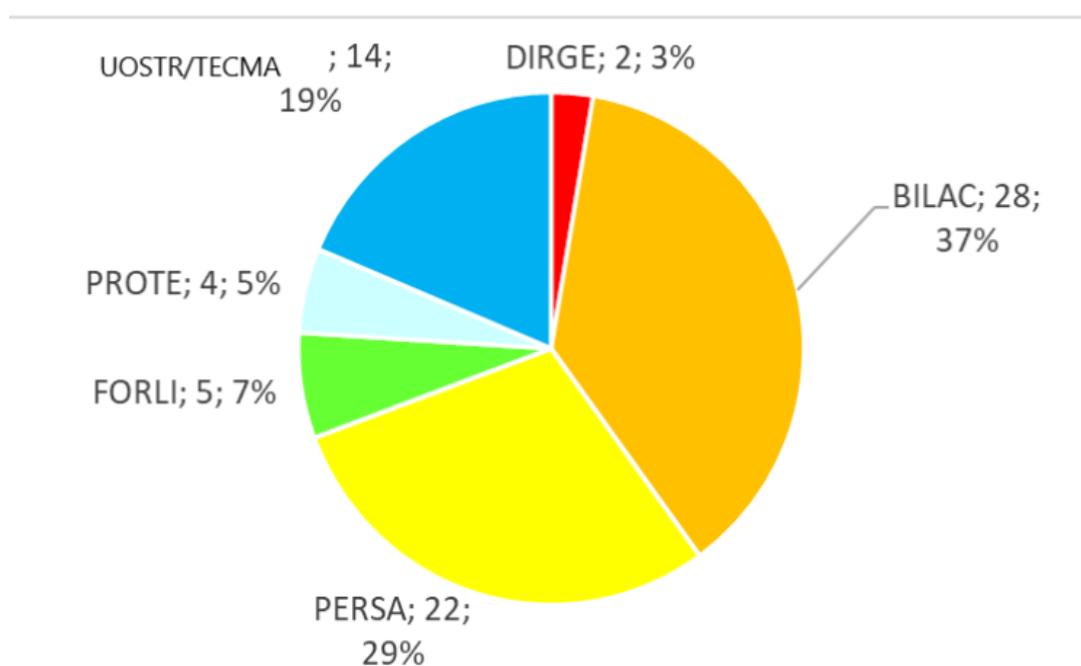
- SERVIZIO “EDILIZIA E SERVIZI TECNOLOGICI”
 - Gestione, manutenzione e sviluppo del patrimonio edilizio e degli impianti
 - Gestione, manutenzione e sviluppo dell’edilizia scolastica e degli impianti tecnologici connessi
 - Esercizio delle funzioni ricondotte dal D.Lgs. n° 81/2008 al Servizio di Prevenzione e Protezione, ivi compresa la funzione di “datore di lavoro”
 - Esercizio delle funzioni di “Responsabile per l'uso razionale dell'energia”

2.3. Banca Dati dei Servizi

Sulla base delle informazioni fornite dai responsabili apicali delle unità organizzative dell’Ente attraverso una apposita modulistica, sono stati censiti i principali Servizi svolti in ogni unità:

Unità organizzativa	Modulo	N. Servizi censiti
BILANCIO, PATRIMONIO, ACQUISTI	BILAC	28
DIREZIONE GENERALE	DIRGE	2
POLIZIA PROVINCIALE, UFFICIO DI PRESIDENZA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ	FORLI	5
PERSONALE, AFFARI GENERALI, CONTRATTI	PERSA	22
TERRITORIO E URBANISTICA, SVILUPPO, TRASPORTI, SISTEMI INFORMATIVI, ASSISTENZA AGLI ENTI LOCALI	PROTE	4
VIABILITÀ E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI EDILIZIA E SERVIZI TECNOLOGICI	UOSTR-TECMA	14
TOTALE ENTE		75

Il seguente grafico mostra la distribuzione dei Servizi censiti per unità organizzativa / modulo:



Confrontando l'esito della raccolta delle informazioni su Servizi con l'organigramma - funzionigramma dell'Ente si evidenzia che:

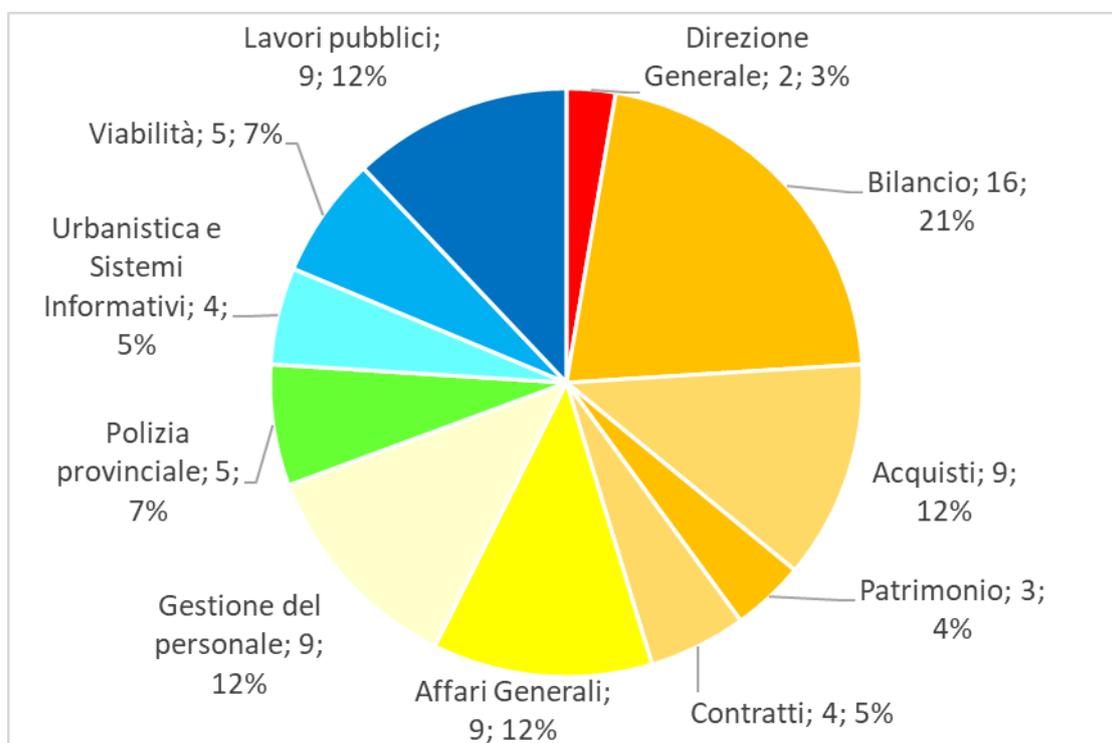
- tutti i Settori / Uffici apicali sono rappresentati nelle informazioni raccolte (copertura organizzativa 100%)
- quasi il 70% dei Servizi censiti riguardano funzioni primariamente rivolte all'interno dell'Ente stesso (DIRGE, BILAC, PERSA) ed il restante 30% riguarda funzioni rivolte al territorio (FORLI, PROTE, UOSTR/TECMA)
- il numero di Servizi raccolti nel modulo FORLI riguardano la funzione di Polizia Provinciale.

In considerazione delle differenti numerosità e omogeneità dei Servizi censiti nelle diverse unità organizzative, ai fini dell'analisi si è provveduto alla seguente aggregazione dei Servizi per Macrofunzione:

Unità organizzative Come da moduli di raccolta informazioni	→	Macrofunzioni Utilizzata per l'analisi	
BILAC	28		
bilancio	16	Bilancio	16
economato	5	Acquisti	9
SUA	4		
patrimonio	3	Patrimonio	3
DIRGE	2		
Direzione generale	2	Direzione Generale	2
FORLI	5		
Polizia provinciale ufficio di presidenza istruzione e formazione pari opportunità	5	Polizia provinciale	5
PERSA	22		
Affari generali	6	Affari generali	9
Ufficio Archivio e Protocollo	3		
Contratti	4	Contratti	4
Gestione del personale	1	Gestione del personale	9
Gestione economica del personale	3		
Gestione Giuridica del personale	4		
Gestione Giuridica- Economica del personale	1		
PROTE	4		
Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali	4	Urbanistica e Sistemi Informativi	4
UOSTR-TECMA	14		
VIABILITA'	5	Viabilità	5
EDILIZIA	2	Lavori pubblici	9
VIABILITA'- EDILIZIA	7		
Totale Servizi	75	Totale Servizi	75

Le informazioni così raccolte sui Servizi sono confluite in una **Banca Dati dei Servizi (BDS)**, in cui ogni Servizio rappresenta un insieme di procedimenti svolti all'interno dell'organizzazione finalizzati a fornire un prodotto o un servizio all'Ente stesso o al territorio. Nella BDS sono quindi accorpate in un unico Servizio le diverse attività che hanno a fattori comuni gli strumenti informatici in uso e/o le proposte tecniche di ulteriore digitalizzazione.

La BDS così standardizzata contiene attualmente 75 Servizi, così ripartiti per Macrofunzioni:



2.4. Stato attuale di digitalizzazione dei Servizi

Per ognuno dei Servizi identificati, nella BDS sono state raccolte le seguenti informazioni relative allo stato attuale di digitalizzazione, al rispetto dei principali adempimenti del Piano Triennale (passaggio in cloud computing ed adozione delle piattaforme SPID, pagoPA e App IO) ed alle criticità rilevate:

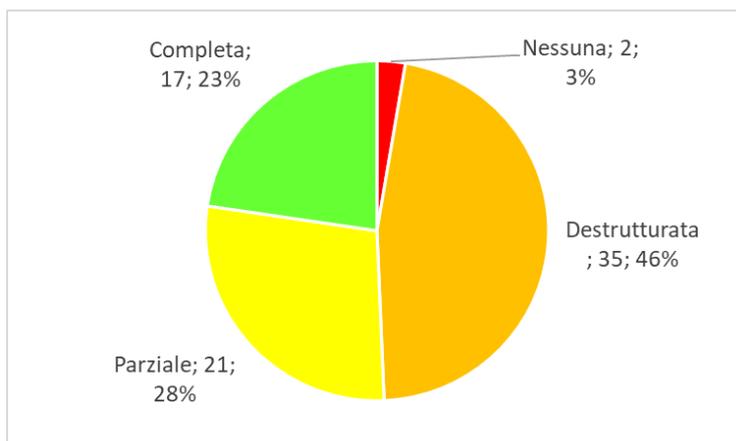
Campo BDS	Istruzioni	Valori / Esempi
Attuale Digitalizzazione	Breve descrizione dell'attuale livello di digitalizzazione del servizio	Es. Tutte le fasi sono digitalizzate tranne...
Applicazioni sw	Principali applicazioni sw utilizzate per l'erogazione del servizio	Es. Software XXX di contabilità, Sistema Informativo Territoriale YYY
Banche dati	Principali banche dati utilizzate per l'erogazione del servizio	Es. Gestore documentale, Cartelle condivise,
Cloud	Il servizio è ospitato in cloud presso fornitori esterni?	S N X (Si, No, Inapplicabile)
SPID	Il servizio utilizza SPID per l'identificazione dell'utente?	S N X (Si, No, Inapplicabile)

Campo BDS	Istruzioni	Valori / Esempi
PagoPA	Il servizio utilizza pagoPA per i pagamenti?	S N X (Si, No, Inapplicabile)
App IO	Il servizio è esposto su App IO ?	S N X (Si, No, Inapplicabile)
Criticità rilevate	Criticità attualmente presenti nel servizio affrontabili col progetto di nuova digitalizzazione	Es. possibile perdita degli originali cartacei, difficoltà a tracciare i tempi di risposta all'utenza, inefficienza del processo, difficoltà dell'utenza ad accedere al servizio, mancato rispetto della normativa

L'incrocio dei campi "Attuale digitalizzazione", "Applicazioni sw" e "Criticità rilevate" offrono informazioni utili ad una valutazione dell'attuale **livello di digitalizzazione** e dei possibili sviluppi futuri dei singoli Servizi rispetto alla seguente scala qualitativa:

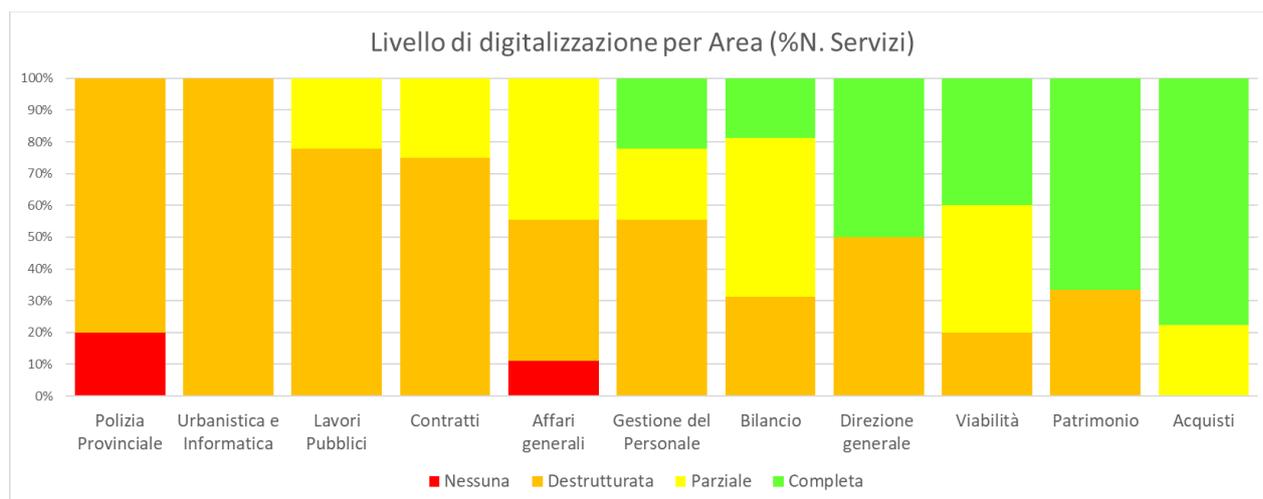
Digitalizzazione	Spiegazione
Nessuna	il Servizio è svolto con un ricorso solo accessorio a strumenti informatici. In parte riguarda Servizi che, per loro natura, non si prestano alla digitalizzazione, perché poco strutturabili e in cui il contatto fisico umano è essenziale.
Destrutturata	Il Servizio è svolto con l'utilizzo di strumenti informatici non integrati tra loro, tipicamente con un ampio ricorso alla posta elettronica / PEC. I Servizi con digitalizzazione destrutturata presentano talvolta la difficoltà di essere svolti "caso per caso" e quindi di non essere facilmente modellabili e quindi digitalizzabili con una soluzione preconfezionata, da qui il ricorso massivo ad uno degli strumenti informatici meno strutturati (la posta elettronica). Una difficoltà più volte segnalata riguarda il tracciamento delle numerose comunicazioni svolte via mail con l'utenza.
Parziale	Il Servizio è supportato da una applicazione software di riferimento, con significative fasi del processo svolte su carta o con strumenti digitali non integrati con l'applicazione di riferimento. I Servizi con digitalizzazione Parziale manifestano spesso la necessità di maggiore integrazione tra gli strumenti informatici in uso o di una loro estensione a coprire anche le fasi oggi svolte su carta o fuori sistema. Caso per caso, il superamento degli attuali limiti potrebbe richiedere investimenti significativi in termini di connettori tra sistemi, passaggio da versioni gratuite a versioni a pagamento del software in uso o il passaggio a suite integrate di prodotti gestionali.
Completa	Tutte o quasi le fasi del processo che eroga il Servizio sono digitalizzate. Gli interventi sui Servizi a digitalizzazione Completa possono risultare meno costosi, pur dando in alcuni casi significativi miglioramenti in termini di efficienza del Servizio.

Applicando questa scala ai dati raccolti si ottiene la seguente stima del livello di digitalizzazione complessivo per l'Ente:

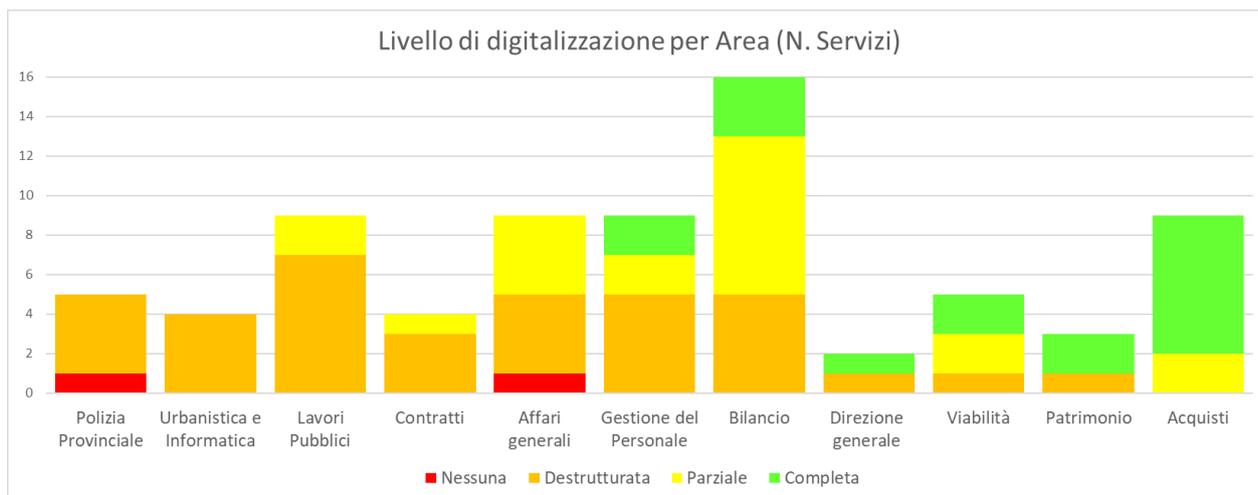


Si evidenzia l'elevato numero (quasi la metà) di Servizi a digitalizzazione "destrutturata", cioè svolti con strumenti informatici di base (Office, cartelle condivise, posta elettronica) senza il supporto di applicazioni specializzate che facilitino e controllino l'esecuzione di flussi standardizzati di attività. Questa è una prima indicazione generale che può orientare la nuova digitalizzazione dell'Ente.

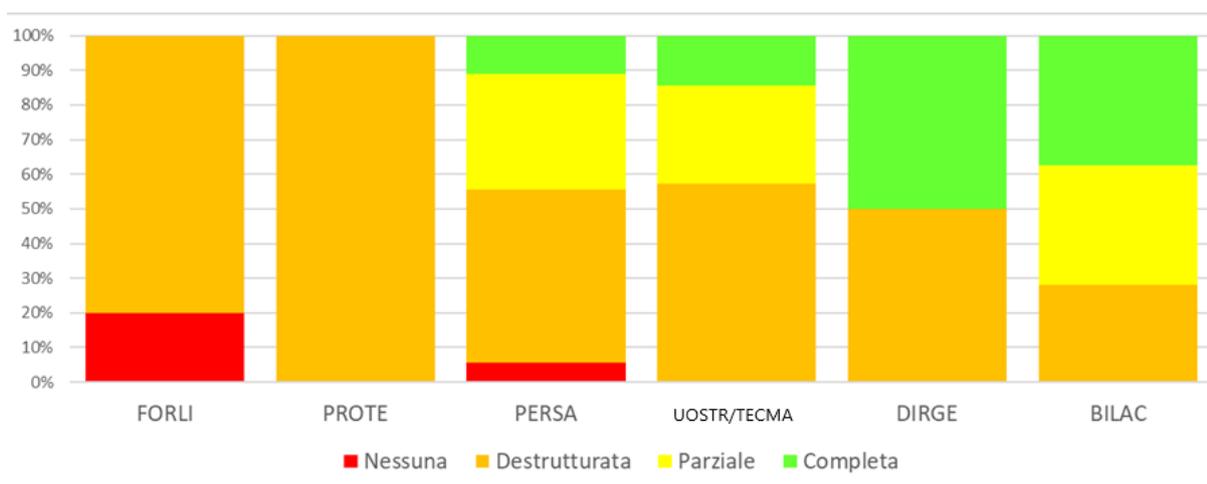
Suddividendo il livello di digitalizzazione per Macrofunzione si ottiene il seguente grafico, in cui le Macrofunzioni sono presentate da sinistra verso destra per livello crescente di digitalizzazione:



Il seguente grafico rappresenta la medesima informazioni, mettendo in evidenza il differente numero di Servizi censiti per Macrofunzione:



Infine, riaggregando i dati per Servizi / Uffici così come raccolti nei moduli:



Questa analisi quali-quantitativa evidenzia che:

- L'attuale livello di digitalizzazione appare generalmente più elevato nei Servizi rivolti all'interno dell'Ente (DIRGE, BILAC, PERSA) e meno elevato nei Servizi rivolti al territorio (FORLI, PROTE e UOSTR/TECMA)
- Vi sono Settori (FORLI, PROTE) in cui la digitalizzazione appare nettamente meno sviluppata rispetto agli altri

Anche queste indicazioni possono risultare utili per orientare i piani di nuova digitalizzazione, perché evidenziano "sacche" funzionali in cui ci sono presumibilmente margini maggiori di crescita.

2.5.Applicazioni software

La seguente tabella presenta l'utilizzo delle principali applicazioni software nelle diverse Macrofunzioni (il numero indica il numero di Servizi censiti che utilizzano l'applicazione, il totale è superiore al numero di Servizi perché per in un Servizio possono essere utilizzate più applicazioni):

	Nessuno	Solo Office	Portali	Jsuite gestione segreteria	Halley Gestione finanziaria	Sitar / Sater	Unimoney	Globo	Concilia	Altro
Polizia Provinciale	1	2	2					1	1	
Urbanistica e Informatica		3						1		1
Direzione generale		1						1		
Affari generali	1	2	2	2				1		3
Lavori Pubblici		4	2			1		1		3
Contratti		1	2	3						1
Acquisti			4		4	5		1		
Bilancio		1	6		12		4			4
Patrimonio		1			1					
Viabilità			1					1		3
Gestione del Personale		1						1		1
TOTALE	2	16	19	5	17	6	4	8	1	16

In arancione, nella colonna "Solo Office" sono evidenziati i Servizi per i quali sono utilizzati unicamente strumenti informatici di base, quasi sempre una suite d'ufficio (es. MS Office nelle versioni locali e cloud), cartelle condivise e posta elettronica. Corrispondono ai Servizi a livello di digitalizzazione de-strutturata già precedentemente identificati. Naturalmente questi strumenti base sono utilizzati anche negli altri Servizi.

In giallo, nella colonna "Portali" sono evidenziati i Servizi che fanno un utilizzo sistematico di Portali (o banche dati) non gestiti dall'Ente. Il problema posto dall'uso dei Portali è tipicamente la loro difficoltà di integrazione coi sistemi proprietari in uso nell'Ente.

In verde sono evidenziate quelle macrofunzioni che utilizzano Halley⁵ e J-Suite (ADS, Gruppo Finmatica)⁶ rispettivamente per la gestione finanziaria e di segreteria. Queste due applicazioni sono altresì

⁵ <https://www.halley.it/>

⁶ [https://vega.ads.it/web/Catprod.nsf/0/715C9DB253EE1F30C1256F3A00302218/\\$file/J-Suite_PAL.pdf](https://vega.ads.it/web/Catprod.nsf/0/715C9DB253EE1F30C1256F3A00302218/$file/J-Suite_PAL.pdf)

diffuse in modo trasversale in ogni struttura che le utilizza per la gestione documentale e per gestione contabile-amministrativa. Un intervento migliorativo su questo insieme di applicazioni (es. attraverso una maggiore interoperabilità tra loro o la sostituzione di una con analoghe funzioni svolte dall'altra) potrebbe quindi dare un significativo incremento di efficienza nello svolgimento delle attività dell'Ente [Azione 10.1]

In azzurro sono evidenziati i Servizi che utilizzando applicazioni specializzate; le colonne mostrano le applicazioni che interessano più Macrofunzioni (Sitar / Sater, Unimoney / Tesoweb / Globo e Concilia), mentre la colonna "Altro" aggrega le applicazioni specializzate che interessano una sola Macrofunzione. Per la loro natura specialistica, su queste applicazioni è più complesso dare indicazioni generali strategiche per un loro migliore utilizzo.

2.6. Proposte di nuova digitalizzazione

Nella compilazione dei moduli, oltre a fornire informazioni sullo stato attuale di digitalizzazione, i Responsabili dei Servizi ed Uffici sono stati chiamati ad esprimere proposte di nuova digitalizzazione definendone gli obiettivi, una prima strategia di attuazione, il miglioramento atteso rispetto agli adempimenti previsti dal Piano Triennale e valutandone il possibile impatto sull'Ente e sul territorio e fornendo infine una indicazione di priorità di intervento.

Campo	Istruzioni	Valori / Esempi
Obiettivi	Obiettivi del progetto di digitalizzazione	Cfr. tabella "Obiettivi"
Principali attività	Breve descrizione delle principali attività ipotizzate per il raggiungimento degli Obiettivi.	Es. acquisto nuovo software, adozione di un sistema di workflow, utilizzo in convenzione di un software di un altro Ente, sviluppo nuova applicazione. Si anche può far riferimento anche ad altri progetti (in corso o previsti) di digitalizzazione di cui si è a conoscenza.
Impatti interni	Impatti del progetto sull'Ente	Es. maggiore efficienza, minori contenziosi legali, miglioramento dell'immagine dell'Ente, maggiore aderenza alla normativa
Impatti esterni	Impatti del progetto su cittadini, imprese, ambiente, altri Enti	Es. maggiore facilità di accesso al Servizio da parte degli utenti, nascita di nuove attività economiche, miglioramento dell'ambiente, maggiore trasparenza, maggiore partecipazione dei cittadini
Rischi	Rischi che possono portare al fallimento del progetto	Es. scarsità di risorse finanziarie, di competenze, di sponsorizzazione interna; aumento del digital divide tra i cittadini; incompatibilità con la normativa; complessità tecnica del progetto; obiettivi

Campo	Istruzioni	Valori / Esempi
		poco chiari o contrastanti; immaturità della tecnologia; aumento del lock in
Cloud	Dopo l'attuazione del progetto, il Servizio sarà ospitato in cloud presso fornitori esterni? (Si No Inapplicabile)	S N X (Si, No, Inapplicabile)
SPID	Dopo l'attuazione del progetto, il Servizio utilizzerà SPID per l'identificazione dell'utente?	S N X (Si, No, Inapplicabile)
PagoPA	Dopo l'attuazione del progetto, il Servizio utilizzerà pagoPA per i pagamenti?	S N X (Si, No, Inapplicabile)
App IO	Dopo l'attuazione del progetto, il Servizio sarà esposto su App IO?	S N X (Si, No, Inapplicabile)
Priorità	Priorità attribuita al progetto dall'unità organizzativa rispetto agli altri progetti della medesima unità organizzativa	A M B (Alta, Media, Bassa)

Le indicazioni emerse sono esaminate in dettaglio nei seguenti paragrafi.

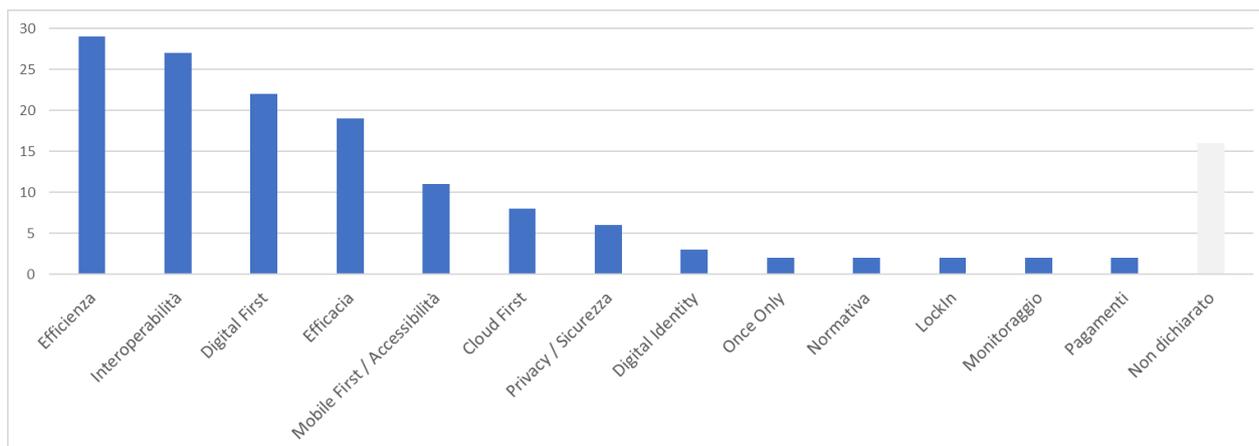
2.7.Obiettivi della nuova digitalizzazione

Per la definizione degli Obiettivi della nuova digitalizzazione dei Servizi è stata proposta ai compilatori ed applicata nell'analisi la seguente nomenclatura, che integra i principi guida del Piano Triennale con i tipici obiettivi dei progetti di digitalizzazione.

Obiettivo	Spiegazione
Accessibilità	Migliorare l'accesso al Servizio rimuovendo barriere fisiche, linguistiche e culturali (digital divide)
App IO	Esporre il Servizio sulla App IO
Cloud first	Portare il Servizio in cloud
Digital first	Ridurre la dipendenza del Servizio da strumenti non digitali (es. accesso a fascicoli cartacei, firma autografe)
Digital Identity	Adattare il Servizio all'accesso tramite identità digitale (SPID, CIE, CNS)
Efficacia	Migliorare l'efficacia del Servizio (es. rispetto dei tempi di risposta)
Efficienza	Migliorare l'efficienza del Servizio (es. svolgere più istanze del Servizio con meno risorse)
Interoperabilità	Migliorare lo scambio dati con altri Servizi (interni o esterni all'Ente)
Lock out	Affrancarsi dalla dipendenza dal fornitore
Mobile first	Rendere il Servizio accessibile da dispositivi mobili
Misurazione	Rendere il Servizio misurabile, es. attraverso raccolta automatica di dati e KPI
Normativa	Adeguare il Servizio ad una nuova normativa
Once only	Evitare di chiedere all'utente informazioni già in possesso della PA
Open Data	Condividere le informazioni prodotte dal Servizio come Open Data, rilasciare il software al riuso da parte di altri enti

Obiettivo	Spiegazione
Open Source	Utilizzare prodotti open source per il Servizio
PagoPA	Attivare pagoPA per i pagamenti previsti nel Servizio
Privacy	Migliorare la protezione dei dati personali trattati dal Servizio
Sicurezza	Migliorare la sicurezza informatica del Servizio
Smart working	Rendere il Servizio svolgibile in smart working

Riportando a questa nomenclatura gli Obiettivi dichiarati (incrociati coi campi “Attività”, “Impatti”, “SPID” e “PagoPA”, “Cloud” e “App IO”) si ottiene la seguente distribuzione dei Servizi per Obiettivo:



L’attenzione è sostanzialmente concentrata sulla ricerca di una maggiore efficienza ed efficacia interne, da ottenersi primariamente attraverso una più estesa digitalizzazione come prima opzione (digital first) ed una maggiore interoperabilità.

Pur con minore evidenza, è presente l’attenzione ad obiettivi più visibili all’utenza esterna (Mobile First, Accessibilità, Digital Identity, Once Only).

Si rileva poca attenzione agli adempimenti posti dal Piano Triennale (cloud first, Digital Identity, PagoPA, IO), su cui si tornerà nei capitoli Piattaforme e Infrastrutture.

I Servizi per cui non viene espresso un Obiettivo coincidono sostanzialmente con quelli per cui non viene percepita la necessità di ulteriori digitalizzazioni.

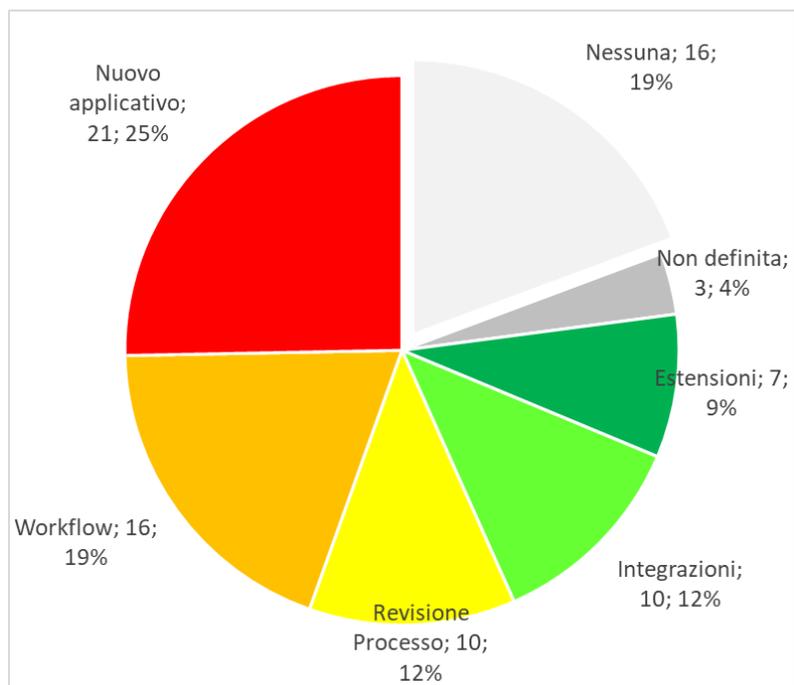
2.8.Strategie di intervento

Le attività proposte per la digitalizzazione sono raggruppabili nelle seguenti **strategie di intervento**:

Strategia	Descrizione
Nuovo applicativo	Per la nuova digitalizzazione del servizio si richiede l'adozione di una nuova applicazione software o di un nuovo servizio informatico, reputando che non sia realizzabile con gli strumenti informatici già in uso presso l'Ente
Workflow	In alternativa all'acquisizione di un nuovo applicativo, si ritiene utile l'adozione di uno strumento generale di gestione strutturata di processi (workflow) e la sua configurazione ai diversi processi da digitalizzare
Revisione processo	Si ritiene che un miglioramento del processo richieda anzitutto una revisione tecnica – organizzativa del medesimo, con conseguenti modifiche agli strumenti informatici
Integrazioni	Si ritiene che la nuova digitalizzazione de servizio richieda una maggiore integrazione tra gli strumenti informatici in uso
Estensione applicativi in uso	Si ritiene che la nuova digitalizzazione del servizio può essere realizzata attraverso una estensione funzionale di applicazioni software già in uso presso l'Ente.
Non definita	È richiesta una nuova digitalizzazione ma non è stata indicata una strategia
Nessuna	Non è stato indicato né un Obiettivo né una strategia di digitalizzazione.

Essendo proposta dai responsabili dei Servizi, la strategia di intervento non è da considerarsi come obbligatoria o definitiva e può essere rivalutata in sede tecnica di progettazione: a titolo di esempio, il passaggio ad una nuova applicazione o servizio potrebbe rivelarsi più onerosa rispetto all'estensione funzionale di una applicazione in uso per la conseguente necessità di migrare i dati e formare il personale al nuovo applicativo; di converso, l'ipotesi di estendere un software già in uso a svolgere nuovi compiti è certamente più rassicurante per i responsabili del Servizio ma potrebbe rivelarsi inattuabile, per limiti tecnici insormontabili insiti nell'applicazione.

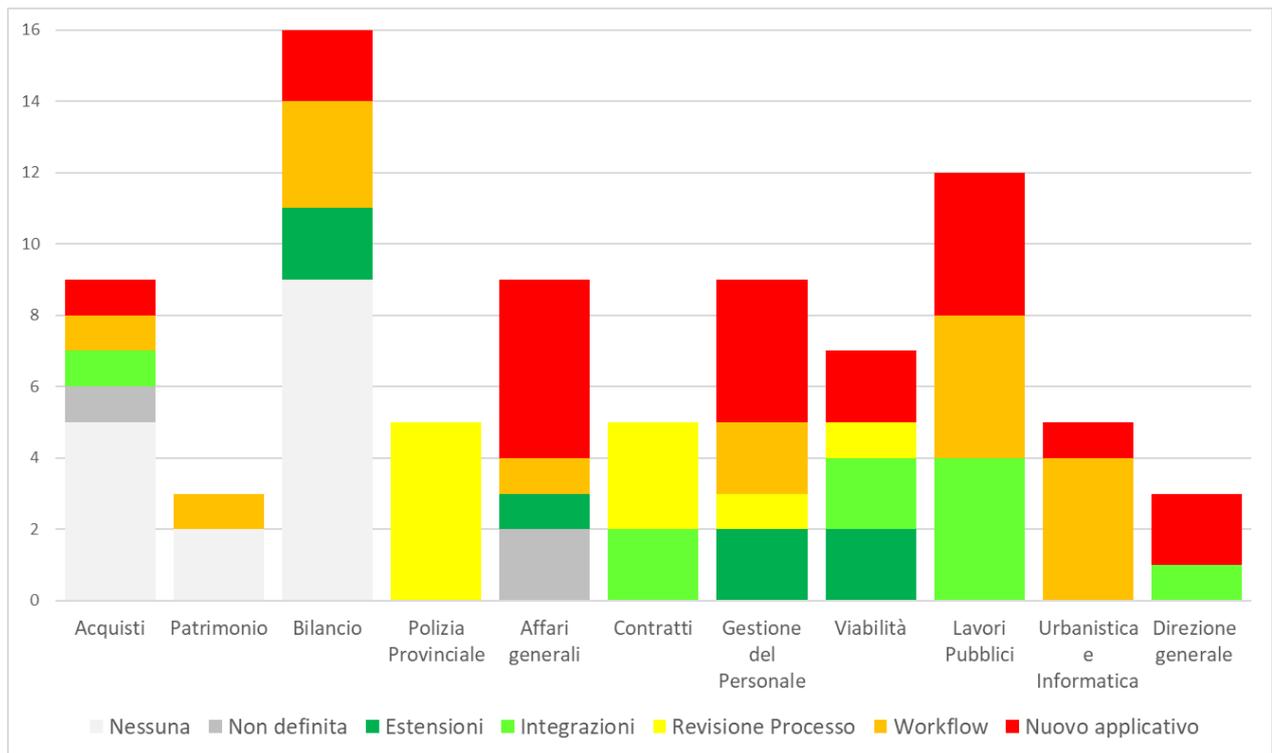
Dopo le opportune verifiche di coerenza con gli Obiettivi dichiarati, dalla BSD emerge il seguente orientamento per la strategia di intervento:



L'analisi evidenzia una forte richiesta di innovazione (81% dei Servizi), nella metà dei casi accompagnata dalla richiesta di nuove dotazioni strumentali (Nuovo applicativo + Workflow = 44%) che potrebbe rilevarsi ancora più ampia, una volta esaminati in dettaglio i Servizi per cui si richiede una revisione del processo.

Di particolare interesse è la specifica indicazione di adozione di un sistema di workflow come possibile soluzione per un importante numero (19%) di Servizi, forse suggerita da esperienze positive viste in specifici Servizi o presso altri Enti.

Questa indicazione è meritevole di approfondimento perché è coerente con uno degli orientamenti attualmente più vivaci del mercato informatico, che prevede appunto l'adozione di piattaforme "low code" o "no code" quali quelle basate su workflow come soluzione idonea alla rapida digitalizzazione di Servizi senza o quasi sviluppo di codice, con il coinvolgimento diretto dei process owner nella implementazione del prodotto e riducendo o azzerando la intermediazione tecnica degli sviluppatori di software [Azione 10.2].



In questo grafico il dato relativo alla strategia di innovazione è suddiviso nelle diverse Macrofunzione, presentate da sinistra verso destra per sforzo crescente di nuova digitalizzazione.

Il grafico evidenzia che le Macrofunzioni meno interessate ad una nuova digitalizzazione sono quelle che attualmente hanno livelli più alti di digitalizzazione (Acquisti, Patrimonio, Bilancio) e che quindi possono presentare un atteggiamento più “conservativo” rispetto a nuove iniziative.

Il grafico conferma la particolare attenzione da porre alla Polizia Provinciale, per la quale si ritiene che la nuova digitalizzazione richieda uno specifico progetto per la rivisitazione della metodologia di lavoro, che tenga conto di alcune indicazioni emerse dalla BSD:

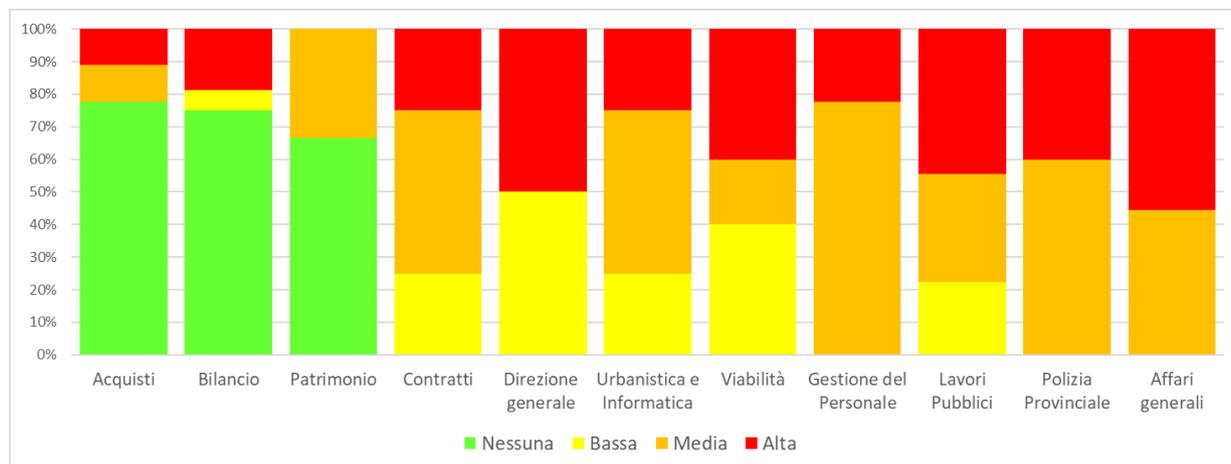
- l’adozione di strumenti mobili di lavoro per specifiche attività (es. utilizzo dei tablet per la verbalizzazione delle violazioni al Codice della Strada e utilizzo dello smartphone per la rendicontazione dell’attività giornaliera e dell’uso dei mezzi) [Azione 10.3]
- la digitalizzazione tramite SPID di una serie di pratiche oggi avviate su modulo cartaceo [Azione 10.4]

Forte appare la domanda di nuova digitalizzazione nelle Macrofunzioni tecniche (Lavori Pubblici, Urbanistica ed Informatica, più articolata in Viabilità) attraverso l’acquisizione di nuovi applicativi / workflow.

2.9. Priorità di intervento

I Responsabili sono stati invitati ad esprimere anche una priorità di intervento per le proprie proposte di nuova digitalizzazione, secondo una scala Alta | Media | Bassa, con la facoltà di non assegnare alcuna priorità.

Questa informazione è utile per meglio valutare la richiesta di nuova digitalizzazione nelle diverse Macrofunzioni, analizzata nel precedente paragrafo:



Il grafico infatti conferma lo scarso interesse delle Macrofunzioni già “soddisfatte” dal livello di digitalizzazione raggiunto, mentre evidenzia con maggiore forza la “urgenza” di intervento nella Polizia Provinciale e nelle Macrofunzioni tecniche. Mostra infine una specifica richiesta di intervento rapido anche da parte degli Affari Generali.

Si rileva la necessità di approfondire le specifiche esigenze dei diversi Settori; ad esempio, per verificare se la richiesta di innovazione dei Lavori Pubblici riguardi maggiormente la gestione dei cantieri o la manutenzione degli edifici. [Azione 10.5]

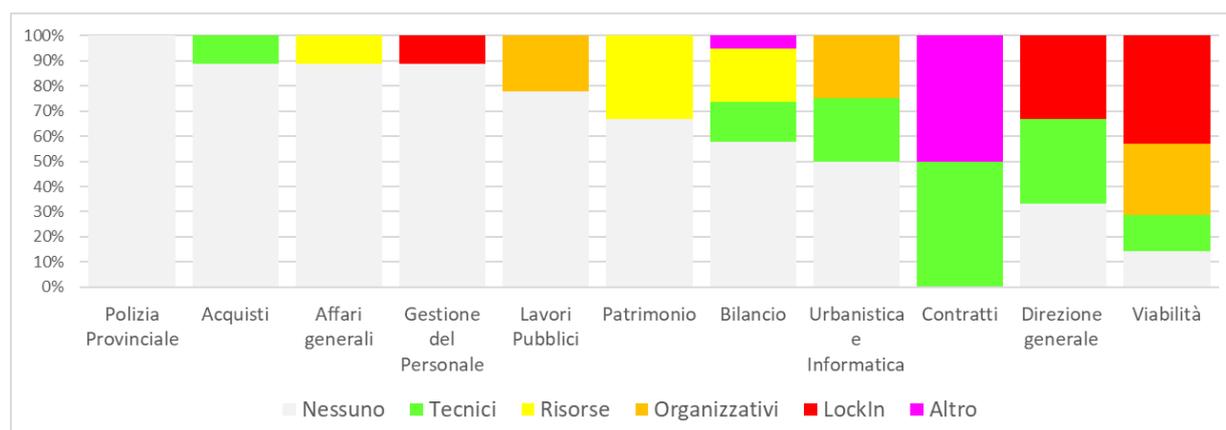
2.10. Rischi delle proposte di nuova digitalizzazione

I Responsabili sono stati invitati ad elencare i principali rischi dei progetti di realizzazione delle nuove digitalizzazioni proposte. I rischi evidenziati sono raggruppabili nelle seguenti tipologie:

Rischi	Descrizione
Nessuno	Non si evidenziano specifici rischi nella nuova digitalizzazione, che si ritiene quindi fattibile e senza particolari controindicazioni.
Tecnici	La nuova digitalizzazione potrebbe rivelare difficoltà tecniche, per la sua complessità del compito o per la varietà di sistemi informatici da collegare
Risorse	La nuova digitalizzazione potrebbe richiedere significative risorse finanziarie, umane o di tempo, che potrebbero rallentarne o impedirne la realizzazione
Organizzativi	La nuova realizzazione potrebbe incontrare difficoltà o resistenze organizzative significative
Lock In	La nuova digitalizzazione potrebbe aumentare il rischio di “Lock in” cioè di eccessiva dipendenza dal fornitore della soluzione informatica
Altro	Altre tipologie di rischio

Rinviando per i dettagli alla BSD, la distribuzione delle tipologie di rischio per Macrofunzione è la seguente:

Unità	Nessuno	Tecnici	Risorse	Organizza- tivi	Lock In	Altro	N. Ser- vizi
Polizia Provinciale	5						5
Acquisti	8	1					9
Affari generali	8		1				9
Gestione del Perso- nale	8				1		9
Lavori Pubblici	7			2			9
Patrimonio	2		1				3
Bilancio	11	3	4			1	16
Urbanistica e Infor- matica	2	1		1			4
Contratti		2				2	4
Direzione generale	1	1			1		2
Viabilità	1	1		2	3		5



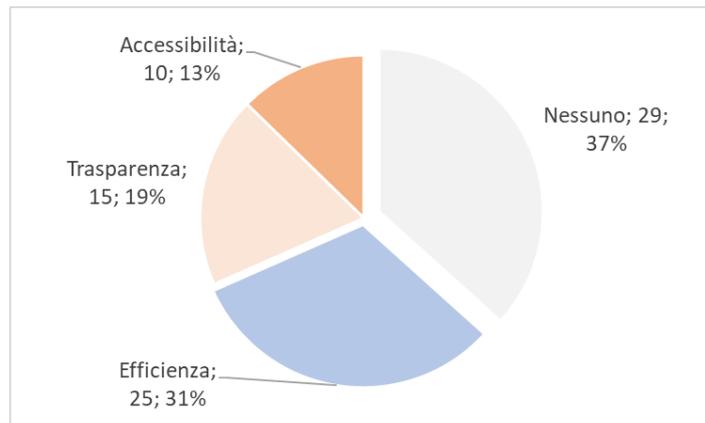
2.11. Impatti della nuova digitalizzazione dei Servizi

La valutazione dell'impatto delle proposte di nuova digitalizzazione riguarda sia l'organizzazione dell'Ente (impatti interni) sia il territorio servito dall'Ente (impatti esterni).

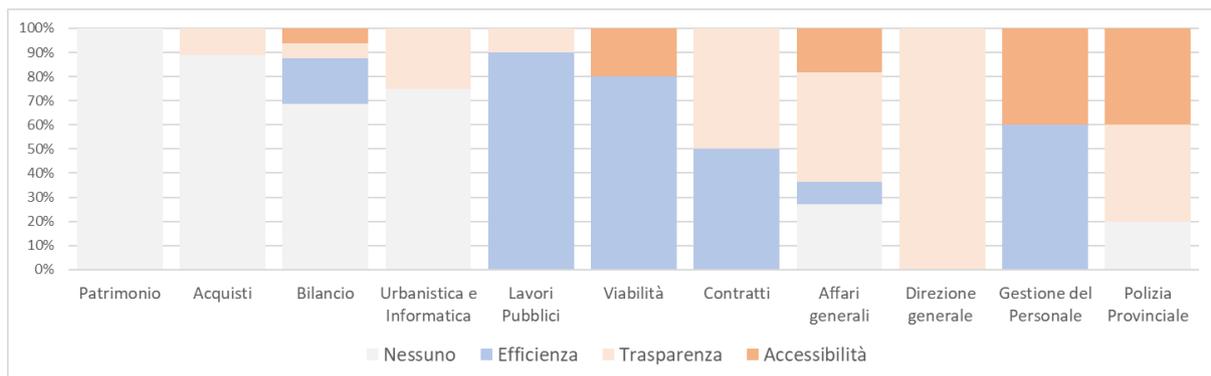
Gli impatti attesi sono raggruppabili nelle seguenti tipologie:

Impatto		Descrizione
Nessuno		Non viene indicato un impatto significativo dalla nuova digitalizzazione
Interno	Efficienza	Maggiore efficienza interna (in senso ampio)
Esterno	Trasparenza	Maggiore trasparenza e comunicazione verso l'esterno
	Accessibilità	Maggiore accessibilità e facilità di utilizzo da parte degli utenti esterni

I seguenti grafici e tabelle mostrano gli impatti attesi, in termini di numero di Servizi che possono produrre quell'effetto.



Unità	Nessuno	Efficienza	Trasparenza	Accessibilità	N. Servizi
Patrimonio	3				3
Acquisti	8		1		9
Bilancio	11	3	1	1	16
Urbanistica e Informatica	3		1		4
Lavori Pubblici		9	1		9
Viabilità		4		1	5
Contratti		2	2		4
Affari generali	3	1	5	2	9
Direzione generale			2		2
Gestione del Personale		6		4	9
Polizia Provinciale	1		2	2	5
Totale	29	25	15	10	75



3. Piattaforme

3.1. Introduzione

Per il Modello Strategico, nelle Piattaforme ricadono tutti quei servizi infrastrutturali (ad es.: servizio di identificazione, servizio di pagamenti, ANPR) che da un lato agevolano e riducono i costi per la realizzazione di nuovi servizi, dall'altro uniformano gli strumenti utilizzati dagli utenti finali durante la loro interazione con la PA. Ad esso afferiscono inoltre tutte quelle soluzioni applicative sufficientemente generiche da poter essere condivise dalle Pubbliche amministrazioni (ad es. sistema per la gestione dei cedolini degli stipendi).

Dopo l'accelerazione imposta all'adozione di SPID, CIE, pagoPA e IO ed il completamento del passaggio di tutti i Comuni ad ANPR (dicembre 2021), il Piano Triennale 2021-2023 prevede il rilascio di una serie di nuove piattaforme:

- **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** realizza l'interoperabilità tra le PA, concretizzando il principio *once only* e consentirà in futuro l'analisi dei big data prodotti dalle PA;
- **Indice Nazionale Domicili digitali (INAD)** gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese;
- **Piattaforma Notifiche Digitali (PND)** permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale;
- **Sistema Gestione Deleghe (SDG)** consente ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le PA.

Queste piattaforme si affiancano a quelle già in essere - FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico), SIOPE+ e NoiPA - per le quali il Piano Triennale pone obiettivi di incremento di utilizzo.

Per quanto attiene la PND occorre verificare tempi ed obbligatorietà di adesione della Polizia Provinciale, anche alla luce dei recenti bandi PNRR destinati (per ora) ai Comuni [Azione 10.6].

3.2. SPID, pagoPA e App IO

Per le piattaforme SPID, pagoPA ed IO, la BDS descrive lo stato attuale di adesione e quello atteso dalla nuova digitalizzazione.

Il confronto tra lo stato attuale dei Servizi e quello atteso dopo gli interventi di nuova digitalizzazione consente di valutare il potenziale **impatto della nuova digitalizzazione sugli adempimenti** in termini di numero di Servizi aggiuntivi che rispetteranno gli adempimenti rispetto al numero di Servizi cui l'adempimento è applicabile.

La seguente tabella ed i corrispondenti grafici mostrano il numero di Servizi per cui la piattaforma non è applicabile, quelli cui è attualmente applicata, quelli che si intende aggiungere con la nuova digitalizzazione e quelli per cui non è prevista l'applicazione (pur essendo applicabile):

	Cloud	SPID	pagoPA	IO
Non applicabili	1	32	49	39
Attuali	17	10	13	13
Aggiuntivi	27	12	6	7
Non previsti	30	21	7	16
Totale	75	75	75	75

Pur con le approssimazioni del metodo di rilevazione (alcuni Responsabili potrebbero non avere tutte le competenze tecniche per una corretta valutazione della applicabilità delle piattaforme ai loro Servizi), l'analisi evidenzia che:

- Dalla nuova digitalizzazione è atteso un significativo incremento dell'adesione a tutte le piattaforme, importante segnale di attenzione da parte dell'organizzazione alla necessità di adempimento di questi obiettivi del Piano Triennale
- L'elevato numero di Servizi portabili in cloud ma di cui non si è previsto il passaggio (40%) è certamente sovrastimato e potrebbe essere azzerato dal progetto di migrazione al cloud predisposto dai Servizi Informatici dell'Ente. [Azione 10.7]
- L'adozione di SPID è prevista anche per Servizi rivolti ad utenze specifiche e professionali (cf. Acquisti) e ciò aumenterà con la diffusione degli SPID per persone giuridiche. Tale estensione è attualmente limitata dal mancato riconoscimento degli SPID di persone giuridiche da parte di molti portali nazionali.
- L'Ente ha aderito alla piattaforma IO attivando l'invio delle notifiche sugli avvisi di pagamento attraverso la piattaforma. L'adozione più estesa di IO potrebbe richiedere un approfondimento sulle opportunità offerte dalla piattaforma all'Ente e potrebbe essere veicolata dalla futura adesione dell'Ente alla Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici (PND)⁷ [Azione 10.6].

3.3.Bandi PNRR

Per il finanziamento dell'adozione delle piattaforme da parte delle PA sono in corso alcuni bandi PNRR. In particolare si segnala la Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche" aperto da Maggio 2022.

⁷ <https://www.agendadigitale.eu/documenti/piattaforma-notifiche-digitali-come-funziona-il-mechanismo-di-avviso-delle-pa/>

3.4.Firma digitale

L'Ente adotta la firma digitale da parecchi anni, alcuni utenti utilizzano ancora come dispositivo di firma smart card (saranno utilizzate fino alla scadenza del certificato) saranno sostituite, come avviene per i nuovi utenti con sistema di firma remota tramite token su dispositivo mobile.

3.5.Altre piattaforme

In generale, alle PA locali viene chiesto di essere pronte a interoperare con le nuove Piattaforme a mano a mano che si renderanno disponibili.

4. Infrastrutture

4.1. Introduzione

Per “infrastrutture” si intendono i diversi sistemi informatici che costituiscono l’architettura fisico – logica che supporta l’erogazione dei Servizi e dei Dati e che può essere articolati nei seguenti macro-gruppi:

- I **data center** che erogano Servizi e Dati, formati da server collocati in sale locali o in cloud
- la **connettività** locale nelle diverse sedi dell’Ente, tra le sedi e verso internet
- le **postazioni di lavoro** dell’Ente
- altre **reti dedicate** a specifici servizi, quali la videosorveglianza, i parcheggi ecc.

Per le sue particolarità, la descrizione della infrastruttura della Polizia Locale è trattata in una sezione a parte (4.5) rispetto al resto della Provincia.

4.2. Data center

Il datacenter dell’ente è costituito da due server in iperconvergenza su cui è installato il sw Datacore utilizzato per la virtualizzazione dello storage e su cui è installato VMware come hypervisor.

I due server sono posizionati in due sale server differenti attestate su due linee elettriche diverse ed in ogni sala server è presente un gruppo di continuità che serve tutti i dispositivi presenti nei locali.

La connettività tra i due server è garantita da un collegamento in fibra a 10 Gb ridondati, questo per garantire una replica sincrona tra i due nodi VMware.

I backup vengono effettuati su NAS locali con le seguenti politiche: viene effettuato un backup incrementale per tutti i giorni lavorativi nei gironi di sabato e domenica vengono effettuati i full, per le macchine più critiche viene effettuato oltre all’immagine consistente della VM anche il salvataggio dei file e delle directory e dei DB (sql, oracle). I backup vengono conservati fino a 6 mesi a seconda dell’importanza del dato. Tutti i backup effettuati in locale vengono replicati in un datacenter remoto di un noto fornitore di servizi hosting.

Il data center è di tipo B secondo la classificazione AgID e deve quindi migrare in cloud. Tempi e modalità della **migrazione in cloud** dei data center dipendono anche da **strategie ed azioni in corso a livello nazionale**, nel seguito sinteticamente ricordate. [Azione 10.7].

Nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ed ACN hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico “Strategia Cloud Italia”, che è parte integrante del Piano Triennale e prevede:

- la creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), destinato ad ospitare sul territorio nazionale dati e servizi delle PA; nel dicembre 2021 DTD ha selezionato l’offerta per la costruzione del PSN, con avvio dei lavori previsto entro la seconda metà del 2022;
- la qualificazione dei fornitori di cloud pubblico;
- lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi delle PA, per permetterne la migrazione verso il PSN o verso un cloud pubblico qualificato.

Nel mese di gennaio 2022 è stato adottato⁸ il **nuovo Regolamento AGID** in attuazione dell'art. 33-septies, co. 4, D.L. 179/2012, recante i requisiti per livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali, le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la PA, le modalità di migrazione e di qualificazione dei servizi cloud.

Per la migrazione in cloud, il Piano Triennale 2021-2023 esprime una indicazione per la forma **SaaS "Software as a Service"**, da preferirsi ove possibile alla conduzione diretta degli applicativi da parte delle PA richiesta dalle altre forme di cloud (IaaS "Infrastructure as a Service" e PaaS "Platform as a Service").

La partenza del "Cloud Marketplace" di Consip presso cui acquistare i servizi cloud è slittata da giugno 2021 a dicembre 2022. Entro marzo 2023 è prevista l'assegnazione dei finanziamenti alle PA locali per la migrazione in cloud. Sono di conseguenza slittati i tempi di migrazione dei data center di livello B, con conseguenti obblighi di nuove comunicazioni ad AGID da parte delle PA.

Nell'ambito della iniziativa "PA Digitale" sono previsti **finanziamenti PNRR** per la migrazione al cloud⁹. L'Ente ha aderito al bando PNRR per il passaggio in cloud, in attesa di approvazione.

4.3. Connettività

L'Ente ha una sola sede remota, un magazzino della manutenzione stradale dove sono presenti n°3 postazione di lavoro, il collegamento avviene tramite una mpls fornita da telecom che viaggia su di una linea adsl.

In vista della migrazione in cloud dei Servizi, occorrerà verificare che la banda delle attuali connessioni sia adeguata a reggere il maggior traffico.

La rete locale è cablata e serve tutte le postazioni di lavoro.

La telefonia dell'ente utilizza la tecnologia voip, il traffico voce utilizza lo stesso cablaggio del traffico dati. Per quanto riguarda la sede remota utilizza una linea telefonica tradizionale fornita da telecom con una numerazione a parte rispetto all'Ente.

4.4. Postazioni di lavoro

Attualmente (alla data di approvazione del Piano) sono attive 160 postazioni di lavoro, tutte con sistema operativo aggiornato.

L'accesso alle postazioni di lavoro da parte degli utenti è controllato centralmente con Active Directory.

4.5. Infrastrutture dedicate

La Polizia Provinciale ha un sistema di telecontrollo per la rilevazione di violazione alle norme (e relative sanzioni) che regolano il traffico pesante sul ponte che collega Piacenza e Cremona.

⁸ <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2021/12/15/cloud-pa-adottato-il-regolamento>

5. Interoperabilità

5.1. Introduzione

La nuova **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (PDND) è posta dal Piano Triennale 2021-2023 al centro della strategia sui dati e sulla interoperabilità tra le PA, concretizzando il principio *once only* e consentendo in futuro l'analisi dei big data prodotti dalle PA.

Su questa piattaforma le PA pubblicheranno tramite API i loro dati aperti (azione CAP2.PA.LA15).

È previsto un percorso di condivisione ed accompagnamento per le PA, con la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro, l'avvio di progettualità congiunte e la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Il lancio della PDND è fissato per dicembre 2022, con il conseguente slittamento al 2023 dell'impegno per le PA di popolare il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (azioni CAP5.PA.LA04 CAP5.PA.LA05).

Le PA sono inoltre chiamate ad attuare le linee guida AGID contenenti regole tecniche per l'attuazione della Direttiva (EU) 2019/1024 per il riuso dei dati (azione CAP2.PA.LA16). L'uscita delle linee guida è slittata da gennaio 2021 a giugno 2022.

5.2. Stato attuale e possibili azioni

Attualmente l'Ente non ha una propria strategia per la interoperabilità dei sistemi né offre opportunità al territorio per il riuso dei propri dati.

La definizione di una strategia per la interoperabilità ed il riuso dei dati è rinviata alla disponibilità della piattaforma PDND e delle linee guida.

6. Sicurezza informatica

6.1. Introduzione

il Piano Triennale evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, e che l'esigenza per la PA di contrastare tali minacce diventa fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del Sistema informativo della PA, ma è il presupposto per la protezione del dato che ha come conseguenza diretta l'aumento della fiducia dei servizi digitali erogati.

L'edizione 2021-2023 del Piano Triennale affida alla nuova **Agenzia per Cybersicurezza Nazionale** alcuni obiettivi relativi alla sicurezza informatica, che restano primariamente improntati ad incrementare la consapevolezza delle PA, senza però prevedere interventi diretti a favore delle PA locali.

Slitta a dicembre 2022 la pubblicazione a cura di AGID dell'aggiornamento delle **Misure minime di sicurezza ICT** e di conseguenza slitta a dicembre 2023 l'obbligo di adeguamento per le PA (azione CAP6.PA.LA06).

6.2. Stato attuale e possibili azioni

L'Ente per quanto riguarda la sicurezza informatica adotta le seguenti misure:

- N°2 firewall Watchguard configurati in alta affidabilità configurati con la suite Total Security che comprende (Intrusion Prevention Service, Application Control, WebBlocker, spamBlocker, Gateway AntiVirus, Reputation Enabled Defense, Network Discovery, APT Blocker, Threat Detection & Response, DNSWatch, IntelligentAV**)
- Servizio antispam gateway fornito da Barracuda
- Servizio SOC NDR 7x24 che monitora il traffico di rete sia interno sia le connessioni dalla rete provinciale verso l'esterno e viceversa
- Analisi annuale delle criticità di tutti gli apparati connessi alla rete provinciale e dei siti web ospitati sui server dell'ente.
- Software antivirus/antimalware gestito da console centralizzata su tutte le postazioni di lavoro e sui server

Nel corso del 2022 è stato eseguito un penetration test ed un periodo di monitoraggio, che hanno portato all'attuazione di misure tecniche di miglioramento della sicurezza.

Sempre nel 2022 è stata svolta un'azione di formazione sulla sicurezza informatica, rivolta a tutti i dipendenti.

Lo strumento standard con cui una PA può verificare e dimostrare il proprio stato relativamente alla sicurezza informatica è il documento "**Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni**", che elenca i controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale utili a valutare la sicurezza informatica secondo tre livelli di attuazione:

- **Minimo:** è quello al quale ogni PA, indipendentemente dalla sua natura e dimensione, deve necessariamente essere o rendersi conforme.

- Standard: è il livello che ogni PA deve considerare come base di riferimento in termini di sicurezza e rappresenta la maggior parte delle realtà della PA italiana.
- Avanzato: è il livello che deve essere adottato dalle PA maggiormente esposte a rischi (ad esempio per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma anche visto come obiettivo di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni.

Si prevedono ulteriori misure tecniche ed organizzative per rafforzare ulteriormente la sicurezza informatica dell'Ente [Azione 10.8].

7. Governance del Piano

7.1. Introduzione

Le misure tecniche relative all'ammodernamento delle applicazioni, delle infrastrutture e per la sicurezza informatica devono essere guidate ed accompagnate da misure che dispongano l'organizzazione a rendere stabili e continuativi i miglioramenti apportati e rafforzino le competenze digitali delle persone, perché non "restino indietro" rispetto agli investimenti in software e hardware.

7.2. Responsabile della Transizione Digitale

Al fine di garantire l'attuazione delle strategie per la riorganizzazione e la digitalizzazione delle PA, Il Codice dell'Amministrazione Digitale richiede che ogni PA affidi ad un unico ufficio dirigenziale generale la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione.

A tale ufficio sono affidati molteplici compiti, tra cui:

- il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, delle telecomunicazioni e dei servizi digitali interni ed esterni
- l'indirizzo, la pianificazione, il coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza informatica
- l'accesso ai servizi digitali da parte dei soggetti disabili
- l'analisi della coerenza tra l'organizzazione e l'utilizzo delle tecnologie digitali
- la pianificazione ed il coordinamento della diffusione dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi
- la pianificazione ed il coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici e di telecomunicazione

Le PA locali individuano l'ufficio tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un responsabile per il digitale tra le proprie posizioni apicali. Le funzioni dell'ufficio possono essere esercitate in forma associata tra più PA.

La figura del RTD è centrale per la pianificazione e la realizzazione della digitalizzazione dell'Ente e deve quindi **essere formalmente costituita, eventualmente in forma associata** con altri Enti, come adempimento del CAD e come azione propedeutica a tutte le altre iniziative per la digitalizzazione.

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Provincia, si è ritenuto che le competenze e i compiti attribuiti dalla legge e sopra descritti, essere riconducibili al Direttore Generale, dott. Vittorio Silva, pertanto, con Decreto Presidenziale n. 12 del 30/03/2022, lo stesso è stato nominato Responsabile per la transizione al digitale (RTD). [Azione 10.9].

7.3. Aggiornamento della BSD

Partendo dalla positiva esperienza di coinvolgimento di tutti i responsabili di Area che ha consentito la formazione della banca dati dei Servizi, si ritiene necessario consolidare questa esperienza attraverso un **aggiornamento annuale della BSD**. Ciò consentirà non solo di disporre di elementi utili all'aggiornamento del Piano, ma anche e soprattutto di intercettare tempestivamente nuovi bisogni prima che

diventino problemi e guidarne la soluzione in sinergia con le azioni già in corso e facilitando l'adozione in tutta l'organizzazione di buone pratiche e buoni strumenti già sperimentati da parte di singoli uffici.

7.4. Formazione del personale

Una leva fondamentale per la reale attuazione della digitalizzazione dell'Ente è il rafforzamento delle competenze digitali del personale.

Nel piano *Piano Triennale della Formazione dei dipendenti della provincia di Piacenza 2022-2024* approvato con Provv. N. 67 del 13/06/2022, è stata prevista una formazione generale per il consolidamento delle competenze di base per la transizione digitale

Sono previste ulteriori azioni di formazione del personale, anche in risposta alle esigenze di sicurezza informatica e di protezione di dati personali [Azione 10.8].

7.5. Aggiornamento del Piano e interazioni con altri strumenti di programmazione

Il Piano per la digitalizzazione è con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente ed in particolare con il nuovo PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione) specificamente con il Piano delle Performance contenuto in esso, nel quale sono riportati i principali obiettivi di digitalizzazione.

8. Verifica delle scadenze del Piano Triennale

La seguente tabella sintetizza lo stato dell'Ente rispetto alle scadenze poste dal Piano Triennale 2021-2023. Questa tabella può evidenziare azioni da inserire nella pianificazione, ulteriori rispetto a quelle già identificate dall'analisi delle componenti del Modello Strategico e della Governance.

Azione	Descrizione	Scadenza	Stato dell'Ente
CAP1.PA.LA10	Le PA effettuano test di usabilità e possono comunicare ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale	2022-01	In corso tramite fornitore esterno
CAP1.PA.LA14	Le PA comunicano ad AGID, tramite apposito form online, l'uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali	2021-04	In ritardo Form (agid.gov.it) Verificare con i fornitori (Digital Technologies Srl, Blacklemon Srl)
CAP1.PA.LA15	Le PA devono pubblicare, entro il 23 giugno 2021, la dichiarazione di accessibilità per le APP mobili, tramite l'applicazione form.agid.gov.it	2021-06	L'Ente non ha adottato APP mobili
CAP1.PA.LA16	Le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito	2022-03	https://amministrazionetrasparente.provincia.pc.it/L190/sezione/show/296322?sort=&search=&id-Sezione=148250&activePage=&
CAP1.PA.LA20	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2022, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web e APP mobili	2022-09	https://amministrazionetrasparente.provincia.pc.it/L190/sezione/show/258906?sort=&search=&id-Sezione=148250&activePage=&
CAP1.PA.LA21	Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID	2022-12	Cfr. [Azione 10.10]
CAP1.PA.LA22	Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID	2023-12	Da fare entro la scadenza
CAP2.PA.LA01	Le PA e i gestori di servizi pubblici individuano i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con quanto previsto dalla Direttiva documentandoli nel catalogo nazionali dei dati aperti	2021-01	L'Ente attualmente non pubblica Open Data
CAP2.PA.LA02.	Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE)	2021-01	Cfr. [Azione 10.10]

Azione	Descrizione	Scadenza	Stato dell'Ente
CAP2.PA.LA03	Le PA avviano le procedure di apertura dei dati di tipo dinamico individuati di cui sono titolari in conformità alla Direttiva (UE) 2019/1024; stimolano, anche nella predisposizione di gare d'appalto, i gestori di servizi pubblici da loro controllati per l'apertura dei dati dinamici (es. i dati sulla mobilità in possesso dell'azienda partecipata locale), e agevolano la documentazione degli stessi nei cataloghi nazionali di riferimento (dati, geodati e API)	2021-02	Cfr. [Azione 10.10]
CAP2.PA.LA04	Le PA avviano l'adeguamento dei sistemi che si interfacciano alle banche dati di interesse nazionale secondo le linee guida del modello di interoperabilità	2022-01	Cfr. [Azione 10.10]
CAP2.PA.LA06	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale geodati.gov.it -	2021-01	Cfr. [Azione 10.10]
CAP2.PA.LA07	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it	2021-01	Cfr. [Azione 10.10]
CAP2.PA.LA08	Le PA pubblicano i metadati relativi ai propri dati di tipo aperto attraverso il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it	2021-01	Cfr. [Azione 10.10]
CAP2.PA.LA09	Le PA adottano la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato	2022-01	L'Ente attualmente non pubblica Open Data
CAP2.PA.LA10	Le PA definiscono al proprio interno una "squadra per i dati" (<i>data team</i>) ovvero identificano tutte le figure, come raccomandato dalle Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, che possano contribuire alla diffusione della cultura del dato e al recepimento della Strategia nazionale dati su tutto il territorio	2021-01	Cfr. [Azione 10.10]
CAP2.PA.LA15	Le PA pubblicano i loro dati aperti tramite API nel catalogo PDND e le documentano anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica	2022-12	L'ente attualmente non pubblica Open Data
CAP3.PA.LA07	Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE e dismettono le altre modalità di	2020-09	L'Ente ha aderito a SPID. I servizi attualmente censiti sul registro dei fornitori pubblici SPID Registry si riferiscono:

Azione	Descrizione	Scadenza	Stato dell'Ente
	autenticazione associate ai propri servizi online		https://www.provincia.pc.it https://www.maggioli.it/pub-ag-full/provinciapiacenza https://dromedian.com/pub-ag-full/cs-provincia-piacenza L'Ente aderisce sia direttamente sia tramite soggetti aggregatori
CAP3.PA.LA10	I soggetti obbligati all'adesione alla Piattaforma pagoPA risolvono le residuali problematiche tecnico/organizzative bloccanti per l'adesione alla Piattaforma stessa e completano l'attivazione dei servizi	2020-12	Vedi capitolo Servizi e Dati
CAP3.PA.LA12	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE-	2021-10	Vedi capitolo Servizi e Dati
CAP3.PA.LA13	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE	2021-10	Vedi capitolo Servizi e Dati
CAP3.PA.LA15	Le PA completano il passaggio alla Piattaforma pagoPA per tutti gli incassi delle PA centrali e locali	2021-12	Vedi capitolo Servizi e Dati
CAP3.PA.LA18	Le PA si integrano con le API INAD per l'acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti	2022-02	L'Ente si predisporrà per interagire con INAD quando Le Linee Guida saranno rese disponibili in versione definitiva
CAP3.PA.LA20	Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID connect, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) -	2022-01	Vedi capitolo Servizi e Dati
CAP3.PA.LA21	Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	2023-12	Da fare entro la scadenza
CAP3.PA.LA22	Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali	2023-12	Da fare entro la scadenza
CAP4.PA.LA01	Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019	2020-09	Vedi CAP4.PA.LA11

Azione	Descrizione	Scadenza	Stato dell'Ente
CAP4.PA.LA04	Le PAL proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo B trasmettono ad AGID i piani di migrazione verso i servizi cloud qualificati da AGID e i data center di gruppo A attuando quanto previsto nel programma nazionale di abilitazione al cloud tramite il sistema PPM del Cloud Enablement Program	2021-09	Vedi CAP4.PA.LA11
CAP4.PA.LA09	Le PAL si approvvigionano sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC	2020-10	L'Ente si approvvigiona o si approvvigionerà su MEPA per i servizi di connettività non riscontrabili nei contratti SPC.
CAP4.PA.LA10	Le PA possono acquistare i nuovi servizi disponibili nel listino SPC	2021-06	L'Ente si approvvigiona o si approvvigionerà ai nuovi servizi disponibili nel listino SPC.
CAP4.PA.LA11	Le PAL proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione	2022-06	In ritardo, cfr. [Azione 10.7]
CAP4.PA.LA13	Le PAL trasmettono all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento	2023-01	Da fare entro la scadenza
CAP4.PA.LA14	Le PAL aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento	2023-02	Da fare entro la scadenza
CAP4.PA.LA16	Le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento	2022-07	In corso
CAP5.PA.LA05	Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo	2023-01	Da fare entro la scadenza
CAP6.PA.LA01	Le PA nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT devono far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT	2020-09	L'Ente si impegna ad adottare metodologie di acquisizione aderenti alle Linee Guida sulla sicurezza del procurement ICT

Azione	Descrizione	Scadenza	Stato dell'Ente
CAP6.PA.LA02	Le PA devono fare riferimento al documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini	2020-11	L'Ente adotta la migliore configurazione TLS compatibilmente con la funzionalità dei sitiweb della PA Centrale che spesso non consentono di disabilitare versioni non accettate (es.: TLS 1.2) o gestionali che sono certificati per versioni di Java inferiori a quella minima accettata (Java 11 vs Java 8). Per i siti /servizi che l'Ente espone verso Internet sono garantiti i protocolli minimi TLS tranne per il server ARCGIS in corso di adeguamento
CAP6.PA.LA03	Le PA che intendono istituire i CERT di prossimità devono far riferimento alle Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello di riferimento per i CERT di prossimità	2023-01	Da fare entro la scadenza
CAP6.PA.LA04	Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti	2020-09	L'Ente prende atto della disponibilità della risorsa ma sta valutando un servizio completo di monitoraggio da fornitore comprensivo di analisi del rischio a scadenza annuale
CAP6.PA.LA06	Le PA si adeguano alle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni aggiornate	2023-12	Da fare entro la scadenza
CAP6.PA.LA07	Le PA devono consultare la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset	2021-12	L'Ente prende atto della disponibilità della risorsa e lo consulta per rilevare le vulnerabilità
CAP6.PA.LA08	Le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità	2021-12	La società fornitrice è demandata ad aggiornare a livello tecnico il portale istituzionale e ad apportare eventuali correzioni relative alle vulnerabilità informatiche
CAP7.PA.LA09	Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2023	2022-10	Da fare entro la scadenza
CAP7.PA.LA10	Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024	2023-10	Da fare entro la scadenza
CAP8.PA.LA07	Le PA che hanno nominato il RTD possono aderire alla piattaforma di community -	2021-01	L'Ente aderisce alla piattaforma di community RTD quando resa disponibile da parte di AgID
CAP8.PA.LA08	Le PA aderenti alla community partecipano all'interscambio di esperienze e	2021-02	L'Ente parteciperà all'interscambio di esperienze sulla piattaforma RTD

Azione	Descrizione	Scadenza	Stato dell'Ente
	forniscono contributi per l'individuazione di best practices		
CAP8.PA.LA10	Le PA, attraverso i propri RTD, partecipano alle survey periodiche sui fabbisogni di formazione del personale, in tema di trasformazione digitale	2022-01	RTD partecipa alla definizione annuale del fabbisogno di formazione del personale
CAP8.PA.LA11	Le PAL, in base alle proprie esigenze, procedono - in forma aggregata - alla nomina formale di RTD	2021-04	Atto di nomina formale RTD Decreto n. 12 del 30/03/2022
CAP8.PA.LA15	Le PA programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2023	2022-10	Annualmente l'Ente provvede a programmare il fabbisogno di beni e servizi informatici per lo stay in business e l'innovazione
CAP8.PA.LA23	Le PA aggiornano i piani di azione secondo quanto previsto nel Piano strategico nazionale per le competenze digitali	2022-02	Adempiuto dal presente documento
CAP8.PA.LA25	Le PA possono avviare l'adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale	2022-01	L'Ente adotterà il Format PT in una prossima edizione del presente Piano.
CAP8.PA.LA30	Le PA possono adottare la soluzione online per la predisposizione del "Format PT"	2023-07	Da fare entro la scadenza

9. Iniziative per il territorio e la comunità

9.1.Introduzione

Coerentemente con il Piano Triennale nazionale, che prevede che la digitalizzazione della pubblica amministrazione debba costituire “il motore di sviluppo per tutto il Paese”, la Provincia prevede in futuro di progettare e realizzare iniziative di digitalizzazione a beneficio non della propria organizzazione e dei propri servizi, ma più in generale della Comunità e dei c.d. “city user”.

Si riportano di seguito le principali iniziative e progettualità in tal senso.

9.2.SPID Point

L’Ente da gennaio 2020 offre l'opportunità ai cittadini di rivolgersi presso il proprio sportello dedicato, previo appuntamento, per ottenere gratuitamente il rilascio dell’identità digitale SPID – Lepida ID.

Le informazioni per accedere al servizio sono riportate nell’apposita sezione del sito istituzionale dell’Ente.

10. Piano delle Azioni

L'analisi svolta nei precedenti capitoli porta alla definizione del seguente Piano delle Azioni, espresse secondo uno schema analogo a quello proposto dal "Format PT".

Per la tempistica, si adotta la seguente scala indicativa:

Anno di attuazione	2023	2024	2025	Oltre
Breve periodo				
Medio periodo				
Lungo periodo				
Prospettiva				

10.1. Convergenza applicativa

Obiettivo	Migliorare l'efficienza e la interoperabilità dell'Ente attraverso una convergenza delle funzioni su un'unica piattaforma software.
Descrizione di dettaglio	Convergenza delle funzioni "core" dell'Ente su un'unica piattaforma applicativa, superando l'attuale presenza di due piattaforme concorrenti (Halley e J-Suite), mediante gara per la fornitura di una piattaforma in grado di coprire il maggior numero di esigenze funzionali.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Medio periodo, anche in considerazione del fatto che Contabilità ha adottato la soluzione Halley tre anni fa.
Struttura responsabile e attori coinvolti	Servizio Informatico, con la collaborazione di tutti i Responsabili di Uffici e Settori.
Fonti di finanziamento	Risorse proprie

10.2. Workflow

Obiettivo	Dotare di nuovi strumenti informatici più strutturati i settori meno attrezzati, per migliorare il controllo sulla esecuzione delle procedure.
Descrizione di dettaglio	<p>Analisi del mercato delle soluzioni informatiche "low code" basate su motori di workflow, da sperimentare partendo dalla Polizia Municipale o altro settore caratterizzato da digitalizzazione "destrutturata".</p> <p>Nota: già analizzata la soluzione Solo1 di Globo, che però diverrebbe una scrivania digitale parallela a quella si J-Suite. Attualmente la piattaforma J-Suite non offre una soluzione workflow ma solo una soluzione di gestione documentale</p>
Tempistica di realizzazione e scadenze	Breve periodo (sperimentazione). Medio periodo per sua eventuale estensione ad altri settori.
Struttura responsabile e attori coinvolti	Servizio Informatico – Polizia Provinciale

Fonti di finanziamento	Risorse proprie oppure finanziamenti regionali per la Polizia Provinciale
------------------------	---

10.3. Polizia Mobile

Obiettivo	Migliorare l'attività sul territorio degli agenti di Polizia Provinciale attraverso l'uso di tablet.
Descrizione di dettaglio	Valutare l'offerta tecnico – economica dell'attuale fornitore del software per la verbalizzazione delle violazioni al Codice della Strada per l'estensione delle funzioni all'uso da dispositivi mobili.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Breve periodo
Struttura responsabile e attori coinvolti	Polizia Provinciale – Servizio Informatico.
Fonti di finanziamento	Finanziamenti regionali per la Polizia Provinciale.

10.4. Pratiche on line

Obiettivo	Minimizzare le pratiche ricevute su carta
Descrizione di dettaglio	Identificare i processi che attualmente ingressano il maggior numero di pratiche su carta ed estendere l'attuale sportello telematico per informatizzarle.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Breve periodo
Struttura responsabile e attori coinvolti	Servizio Informatico – Settori coinvolti.
Fonti di finanziamento	Risorse proprie, forse rientrabile nel contratto di manutenzione del portale.

10.5. Applicazioni verticali

Obiettivo	Focalizzare il fabbisogno di applicazioni verticali
Descrizione di dettaglio	Partendo dall'indagine svolta con BSD per identificare con maggior dettaglio le specifiche necessità di innovazione delle applicazioni verticali dei diversi settori, partendo dai Lavori Pubblici, in vista di futuri acquisti.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Medio – lungo periodo
Struttura responsabile e attori coinvolti	Servizio Informatico – Lavori Pubblici ed altri settori coinvolti.
Fonti di finanziamento	-

10.6. PND

Obiettivo	Adottare la piattaforma PND
Descrizione di dettaglio	Verificare l'obbligo di adesione a PND per la Polizia Provinciale, anche alla luce del recente bando PNRR (per ora) riservato ai Comuni. Verificata la obbligatorietà o l'opportunità di adesione, valutare e richiedere estensione verso PND dell'attuale piattaforma software di gestione delle violazioni del CdS.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Breve periodo
Struttura responsabile e attori coinvolti	Polizia Provinciale – Servizio Informatico
Fonti di finanziamento	PNRR, Finanziamenti regionali per la Polizia Provinciale

10.7. Cloud

Obiettivo	Completare la migrazione in cloud delle applicazioni software
Descrizione di dettaglio	Predisporre ed attuare piano di migrazione, da comunicare con urgenza ad AgID, partendo dalla migrazione di J-Suite, Halley e Concilia in logica SaaS e successiva attuazione progressiva, con attenzione all'incremento della spesa corrente ed alla capacità delle linee di trasmissione dati.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Breve periodo (piano) Medio e lungo periodo (attuazione)
Struttura responsabile e attori coinvolti	Servizio Informatico
Fonti di finanziamento	PNRR, risorse proprie

10.8. Sicurezza e formazione

Numero e titolo Azione	Aumentare la sicurezza informatica attraverso nuovi strumenti e migliori comportamenti.
Descrizione di dettaglio	Adozione di nuove misure tecniche, tra cui l'autenticazione a più fattori – sia in presenza sia in lavoro agile – partendo dagli Amministratori di Sistema. Aggiornamento del documento "Misure minime di sicurezza" secondo il nuovo schema atteso per dicembre 2022 Predisposizione e diffusione del Disciplinare informatico. Coordinamento di ulteriori attività di formazione informatica col Piano di formazione dell'Ufficio Personale.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Breve periodo (aggiornamento documento Misure Minime, Disciplinare Informatico) Medio periodo (adozione progressiva dell'autenticazione a più fattori, formazione)
Struttura responsabile e attori coinvolti	Servizio Informatico – Ufficio Gestione Personale.

Fonti di finanziamento	Risorse proprie
------------------------	-----------------

10.9. RTD

Obiettivo	Consolidare il ruolo del RTD nell'ente
Descrizione di dettaglio	Predisporre e diffondere un documento organizzativo che illustri compiti e poteri del RTD, con particolare attenzione al tema del coordinamento degli acquisti informatici.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Breve periodo
Struttura responsabile e attori coinvolti	RTD – Direzione Generale
Fonti di finanziamento	-

10.10. Dati

Obiettivo	Condividere i dati prodotti dall'Ente nel rispetto del Piano Triennale
Descrizione di dettaglio	Realizzare le diverse azioni previste dal Piano Triennale relativamente alla condivisione dei dati prodotti dall'Ente attraverso i diversi portali.
Tempistica di realizzazione e scadenze	Medio periodo
Struttura responsabile e attori coinvolti	Ufficio Tecnico – Servizio Informatico
Fonti di finanziamento	-



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Direzione Generale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 104/2023 del
Ufficio Direzione Generale ad oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE AL
DIGITALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA. APPROVAZIONE, si esprime ai sensi dell'art.
49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in
ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 26/01/2023

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 9 del 27/01/2023

Servizio Direzione Generale

Oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA.
APPROVAZIONE.

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 27/01/2023

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(SILVA MICHELE)
con firma digitale